

INDICE

PRESENTAZIONE DEL SINDACO.....	DA PAG. I A PAG. IX
SEZIONE 1 - CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA	DA PAG. I A PAG. 13
SEZIONE 2 - ANALISI DELLE RISORSE.....	DA PAG. 14 A PAG. 59
Prospetti fonti di finanziamento.....	da pag. 15 a pag. 15
Entrate Tributarie.....	da pag. 16 a pag. 36
Entrate per contributi e trasferimenti correnti.....	da pag. 37 a pag. 43
Entrate per proventi extratributari.....	da pag. 44 a pag. 49
Entrate per proventi e trasferimenti in c/c capitale.....	da pag. 50 a pag. 52
Entrate per proventi e oneri di urbanizzazione.....	da pag. 53 a pag. 54
Entrate per accensione di prestiti.....	da pag. 55 a pag. 58
Entrate per riscossione di crediti e anticipazioni di cassa.....	da pag. 59 a pag. 59
SEZIONE 3 - PROGRAMMI E PROGETTI.....	DA PAG. 60 A PAG. 238
Introduzione parte spesa.....	da pag. 60 a pag. 93
Quadro generale degli impieghi.....	da pag. 94 a pag. 98
Programma da n. 1 a n. 25	da pag. 99 a pag. 236
Riepilogo programmi per fonti di finanziamento.....	da pag. 237 a pag. 238
SEZIONE 4 - STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE.....	DA PAG. 239 A PAG. 243
SEZIONE 5 - RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI.....	DA PAG. 244 A PAG. 250
SEZIONE 6 - CONSIDERAZIONI FINALI SULLA PROGRAMMAZIONE	DA PAG. 251 A PAG. 252
ALLEGATI	
- Dichiarazione di conformità agli strumenti urbanistici delle opere inserite nell'elenco annuale 2011;	
- Dichiarazione in merito previsione entrata proventi rilascio permessi a costruire triennio 2011-2012-2013;	
- Dichiarazione in merito destinazione 8 % oneri di urbanizzazione secondaria per attrezzat. religiose e 10 % oneri urbanizzazione primaria e secondaria per abbattimento barriere architettoniche;	
- Elenco spese d'investimento anno 2011	
- Elenco spese d'investimento anno 2012	
- Elenco spese d'investimento anno 2013	
- Elenco opere a scomputo da realizzare nel triennio 2011/2013 allegate al programma opere pubbliche	

INTRODUZIONE ALLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA AL BILANCIO 2011-2013

Come ogni anno la redazione del bilancio comunale è intimamente legata alle disposizioni che a livello nazionale vengono definite in materia di finanza pubblica. Mai come questo anno, però, l'elaborazione del bilancio è risultata complessa e sofferta, a causa delle ulteriori pesanti scelte governative che si abbattano prevalentemente sulla finanza locale. Le norme approvate quest'estate sono l'ultimo durissimo colpo che lo Stato ha inferto alle Autonomie locali: un'escalation che dura da anni e che è ormai certo comprometterà le capacità dei Comuni di giungere in modo sereno al traguardo del federalismo fiscale.

La manovra correttiva sui conti pubblici per il triennio 2011-2013 è stata effettuata già con il Decreto Legge n°78 del 31 maggio 2010 (convertito dalla Legge n°122 del 30 luglio scorso), che ha disposto un articolato insieme di interventi di riduzioni di spesa; il decreto ha anticipato la correzione dei saldi per assicurare il rispetto degli obiettivi programmatici già fissati in sede di aggiornamento del patto di stabilità e crescita europeo. Il nostro bilancio è stato quindi costruito con le disposizioni in essere prima dell'approvazione definitiva da parte del Parlamento della Legge di Stabilità che, come è noto, ha sostituito la Legge Finanziaria. I contenuti di tale provvedimento, però, nel momento in cui il Comune approva il suo bilancio, non modificano sostanzialmente le condizioni di costruzione del nostro documento contabile, profondamente segnate dalle disposizioni del citato Decreto 78/2010.

Tale manovra è quasi totalmente concentrata sulla correzione dei conti pubblici, mentre non c'è nulla o quasi per accelerare la ripresa dell'economia. Anzi, le misure del decreto avranno nel complesso un effetto recessivo, provocando una riduzione del PIL che va dallo 0,4% stimato dal Governo allo 0,8% previsto dal Centro Studi Confindustria.

Per gli enti locali soggetti al patto di stabilità (Province e Comuni con almeno 5 mila abitanti), la manovra comporta una riduzione netta dai trasferimenti erariali dallo Stato, per i Comuni di 1,5 miliardi nel 2011 e 2,5 miliardi nel 2012 e per le Province rispettivamente di 300 e 500 milioni di euro, a cui si sommano i tagli di 4 miliardi e di 4,5 miliardi sulle Regioni oltre alla disposizione di non poter più utilizzare gli oneri di urbanizzazione per la spesa corrente.

Per il Comune di Cernusco sul Naviglio gli importi dei tagli, elaborati dal Ministero, sono provvisoriamente i seguenti:

- anno 2011: euro 719.395,38;
- anno 2012: euro 1.198.992,29.

La manovra prevede poi il blocco della contrattazione nazionale dei dipendenti pubblici per il triennio 2011-2013 e degli aumenti individuali di retribuzione, fatte salve alcune fattispecie specifiche (art.9), il blocco delle spese per uso dell'auto propria per ragioni di servizio, la riduzione delle spese per studi e ricerche ivi comprese le consulenze (con un calo dell'80% sul 2009), per mostre e convegni (calo dell'80%), per formazione (-50%), per spese per autoveicoli (-20%), l'azzeramento delle sponsorizzazioni (il che significa azzerare il rapporto con molte Associazioni che contribuiscono alla vitalità del territorio) e nonché il contenimento del turn over nel limite del 20% della spesa corrispondente alle cessazioni di personale verificatesi nel 2010 (ovvero: ogni 5 dipendenti che lasciano l'Ente - per pensionamento, mobilità, ecc. -, possibilità di assumere 1 solo nuovo dipendente), di cui all'art. 14, ecc.

Ai pesanti tagli ai quali sono stati sottoposti i Comuni si devono aggiungere quelli ai quali sono sottoposte le Regioni, che si rifletteranno ovviamente sulle casse comunali. Infatti, i fondi che ogni anno vengono girati alle Regioni e da queste ai Comuni per i servizi sociali sono diminuiti del 86,1% dal 2008; in quell'anno tali risorse ammontavano a 2.520 milioni di euro e per il 2011 sono state ridotte a 349,4 milioni di euro. (Sorvolo sulla decisione tagliare pesantemente i fondi per il 5 per mille da destinare al volontariato, che passa da 400 a 100 milioni di euro).

Con la crisi economica in atto appare irresponsabile tagliare in questa misura abnorme le risorse per i servizi. In particolare il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) passa da 929 milioni di euro a 75,3 (435 nel 2010): praticamente, una mannaia si abbatte sulle politiche sociali che con la Legge 328 del 2000 l'Italia aveva profondamente riformato; addirittura il fondo per la non autosufficienza passa da 300 milioni di euro a 0; il fondo per la famiglia da 346,5 a 52,5; il fondo affitto da 205 a 33,5; il fondo inclusione immigrati da 100 a 0; il fondo per il servizio civile da 299,6 a 113. Da ultimo è stato stabilito che gli oneri relativi ai diritti soggettivi (agevolazioni a genitori di handicappati, assegni di maternità, assegno ai nuclei familiari, indennità per i lavoratori affetti da talassemia major) in precedenza finanziati dal riparto del FNPS, sono finanziati tramite appositi capitoli di spese obbligatorie iscritti nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (che però ha subito anch'esso tagli).



Il drastico ridimensionamento deciso con la manovra finanziaria per il 2011 dei fondi statali di carattere sociale potrebbe segnare la fine di importanti politiche socio assistenziali.

C'è una sola parola che domina la manovra: rigore, rigore e ancora rigore. Ma, purtroppo, è un rigore con forti margini di dubbio.

Il decreto non mette in campo alcuna riforma strutturale tesa ad aumentare il potenziale di crescita dell'economia. Anzi, in molti casi si va in direzione contraria. Due esempi:

- le norme sul pubblico impiego, con il blocco delle retribuzioni nel triennio 2011-2013 uguale per tutti a prescindere dal merito individuale, equivalgono all'affossamento della riforma Brunetta della pubblica amministrazione.
- l'articolo 45, che cancella l'obbligo di ritiro dei certificati verdi, mette una pesante zeppa sulle possibilità di crescita dell'Economia Verde. Mentre le altre economie avanzate investono e scommettono sul risparmio energetico e le fonti rinnovabili, in Italia il Governo smantella uno dopo l'altro gli incentivi decisi tra il 2006 e il 2007 dall'esecutivo precedente.

È facile comprendere che in una situazione del genere non si può affatto chiedere ai Comuni (e neppure alle Regioni) di sopperire alle mancanze dello Stato, che ha compiuto scelte inique. Infatti, oltre a non aver in alcun modo differenziato tra Enti virtuosi ed Enti spreconi, la distribuzione dei sacrifici per livello istituzionale rappresenta un problema. Tra il 2007 e il 2009 il deficit delle Amministrazioni Pubbliche è peggiorato dall'1,5% al 5,3% del PIL (+3,8%). Di questi, ben 2,7% derivano dalle Amministrazioni centrali e solo 0,3% dalle Amministrazioni locali. Il peggioramento dei conti pubblici ha origine a Roma, non negli enti territoriali. Nel 2009 le Amministrazioni locali hanno gestito il 12,3% della spesa primaria al netto della sanità. Il debito pubblico di Comuni, Province e Regioni è pari ad appena il 5,6% del debito pubblico complessivo. Eppure, sugli Enti territoriali il Governo ha caricato il 49% della manovra netta nel 2011 e il 32% nel 2012, sempre al netto della sanità.

Nella manovra, inoltre, non c'è nulla che vada verso una maggiore equità sociale. Non c'è alcuna riforma degli ammortizzatori sociali ed è assente il rifinanziamento della Cassa integrazione in deroga. Le risorse per la sanità sono tagliate di 846 milioni nel 2011 e 1.228 nel 2012.

Anche l'impatto sociale della manovra presenta aspetti fortemente critici. Il costo del riequilibrio verrà pagato sicuramente dai dipendenti pubblici, da chi deve andare in pensione e da chi utilizza una serie di servizi pubblici essenziali. Verrà forse pagato da



Città di
CERNUSCO
SUL NAVIGLIO

Provincia di Milano

una parte di chi evade tasse e contributi. Non verrà pagato per nulla dalla parte più abbiente del Paese. Nel Paese più diseguale d'Europa, in cui il 10 per cento delle famiglie più benestanti possiede quasi il 45 per cento della ricchezza, chi sta meglio non darà un euro per contribuire a questa manovra. È una logica non solo ingiusta e inaccettabile, ma anche fuori linea rispetto a quanto stanno facendo gli altri Paesi europei, tra patrimoniali e aumenti di imposizione per i contribuenti più ricchi.

Nel 2001 l'attuale Presidente del Consiglio dei Ministri aveva promesso all'Italia un nuovo miracolo economico. Nove anni dopo siamo in una condizione di pesante difficoltà.

Per mesi il Governo ha raccontato agli italiani prima che la crisi non esisteva, poi che era psicologica, più tardi che era ormai alle nostre spalle.

Con il decreto 78 il Governo ha cambiato bruscamente linea, dramatizzando la situazione dei nostri conti pubblici.

Un minimo di responsabilità imporrebbe una presa d'atto e un mea culpa da parte di un Ministro e di un Presidente del Consiglio che dal 2001 ad oggi hanno firmato sette finanziarie su dieci.

L'elaborazione del nostro bilancio per il triennio 2011-2013 è quindi stata resa maggiormente complessa e difficoltosa da questo incomprensibile inasprimento delle regole di finanza locale.

Le risorse complessive disponibili per la costruzione del bilancio, nella sua parte di spesa corrente – al netto degli importi relativi alla TIA e al Piano di Zona, sono pari a 22.862.692, a fronte dei 26.258.805 dell'assestato 2010.

In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo agli anni 2010 e successivi, i trasferimenti dovuti agli Enti Locali che risultino inadempienti nei confronti del patto di stabilità interno saranno ridotti, nell'anno successivo, in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Oggi più che mai risulta fondamentale il rispetto del patto di stabilità interno per non subire ulteriori e pesanti tagli ai trasferimenti erariali. Infatti, nel caso di mancato rispetto degli obiettivi del patto, i trasferimenti erariali subiscono una ulteriore decurtazione pari allo "sforamento".



Risulta quindi evidente che occorre porre in essere tutti gli accorgimenti necessari al fine del rispetto del patto di stabilità interno poiché in caso di mancato rispetto le conseguenze per il bilancio e per l'intera attività del Comune sarebbero di difficile soluzione.

Tra gli accorgimenti che siamo stati costretti ad utilizzare, il più importante è quello dell'utilizzo dell'entrata derivante dagli oneri di urbanizzazione per il solo finanziamento di spese d'investimento anziché per il loro parziale utilizzo anche per le spese correnti.

Come noto, negli ultimi anni lo Stato ha consentito ai Comuni di utilizzare anche importanti risorse, provenienti dai proventi delle concessioni edilizie, per il finanziamento delle spese correnti. È altrettanto noto che questa Amministrazione, a partire dal bilancio 2008, ha posto in essere scelte tese a ridurre l'importo di oneri di urbanizzazione destinati a spesa corrente che nel 2007 era stato pari a 2.545.000. avremmo proseguito gradatamente in questo processo di riequilibrio delle risorse di bilancio, ma le disposizioni in essere e le nuove norme sul patto di stabilità impongono questa scelta drastica.

Nonostante la Legge di Stabilità in discussione nel momento in cui viene approvato questo schema di bilancio, dovrebbe nuovamente consentire un uso degli oneri di urbanizzazione per le spese correnti, questa Amministrazione ritiene più saggio e prudente non utilizzare come negli anni precedenti tale entrata per le spese correnti poiché è una delle poche voci del Titolo IV (entrate in conto capitale) che potrà essere utilizzata, ai fini del rispetto del patto di stabilità interno, per creare i flussi necessari per il pagamento durante l'anno 2011 delle spese d'investimento.

Se si vuole, questo può essere considerato l'unico aspetto positivo in quadro complessivo assai critico: di fatto il bilancio comunale 2011 non risulterà più "drogato" dagli oneri di urbanizzazione che negli anni passati avevano fatto gonfiare in modo improprio la spesa corrente, permettendo un innalzamento della spesa finanziata da risorse che ordinariamente sono impegnate per gli investimenti. Avremmo però certamente preferito raggiungere tale obiettivo in modo meno repentino.

Ciò non di meno, nonostante il mancato utilizzo di 1.500.000 euro (o di importi minori) di oneri di urbanizzazione a spesa corrente, l'Amministrazione comunale è riuscita a chiudere un bilancio che non cancella alcun servizio tra quelli attivati dal Comune.

Rispetto al 2010, dunque, mancano all'appello delle risorse disponibili 719.395 euro di previsti tagli sui trasferimenti da parte dello Stato e 1.500.000 euro di proventi concessioni edilizie. Inoltre a tali importi vanno aggiunti, al fine di determinare le minori entrate previste per l'anno 2011 rispetto a quelle dell'anno 2010:

- avanzo di amministrazione utilizzato nel bilancio 2010 per il finanziamento di spese correnti pari a 661.402 euro;
- entrata di carattere straordinario prevista nel bilancio 2010 alla voce "arretrati anno 2008 addizionale IRPEF" pari a 435.345 euro.

Nel tentativo di limitare i tagli al bilancio è stato deciso di operare una revisione di alcune tariffe che nell'insieme consentono di recuperare circa 200.000 euro di risorse utili alla quadratura del documento contabile.

L'unica possibilità data per l'immediato futuro di vedere aumentate le risorse a disposizione degli Enti locali è la disposizione dell'art. 18 del D.L. 78/2010 che ha introdotto significative novità in tema di partecipazione dei Comuni alle attività di accertamento tributari: ai Comuni che segneranno all'Agenzia delle Entrate potenziali evasori verrà riconosciuto il 33% dell'eventuale accertamento di evasione fiscale. Ne emerge in sostanza un quadro normativo di riferimento che rende ormai pienamente obbligatoria una attività che fin qui era, in molti casi, stata considerata poco più che una semplice opportunità e che apre altresì per i Comuni prospettive, certamente non semplici sotto il profilo organizzativo, ma anche ricche di opportunità. Il nostro Comune ha già avviato controlli interni che hanno portato a recuperare risorse, per ora finalizzati agli accertamenti sui tributi locali o sui benefici economici accordati; tale attività sarà potenziata, sia in ordine al maggior controllo delle autocertificazioni rilasciate dai cittadini per beneficiare di riduzioni o esenzioni, sia in ordine alla collaborazione con l'Agenzia delle Entrate - con la quale già abbiamo siglato apposita convenzione - per le verifiche e gli accertamenti su casi di presunta evasione fiscale. Tutto ciò, però, significa snaturare in parte la funzione storica dei Comuni e trasformarli in una sorta di agente esattore dello Stato.

Per l'ennesima volta, con uno sforzo senza precedenti, l'Amministrazione comunale di Cernusco sul Naviglio ha operato in mezzo alle difficoltà sopra descritte nel tentativo di non penalizzare le fasce deboli della popolazione e quindi con l'obiettivo non di tagliare in modo pesante i servizi alla persona.

Senza enfasi è doveroso dichiarare che quello che viviamo è certamente il periodo più difficile nel quale i Comuni si trovano ad operare dal dopoguerra ad oggi: le diminuite risorse, i vincoli alla spesa che non consentono neppure di spendere le pur minori risorse disponibili, la complessità di nuove norme che anziché semplificare costringono gli Uffici al disbrigo di nuove pratiche, rappresentano una difficoltà che mai si era palesata nell'esperienza repubblicana dei Comuni. Tutto ciò, però, induce gli Amministratori e con essi i tecnici comunali ad un maggior impegno per garantire alla città – alle città – il benessere conquistato nel tempo, nella consapevolezza del momento difficile che l'Italia vive al pari degli altri Paesi a seguito della crisi economica mondiale e delle specifiche difficoltà della nostra Nazione.

Come ha recentemente sostenuto il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, *«Abbiamo un debito pubblico pesante sulle spalle, abbiamo impegni e obblighi europei e dobbiamo rispondere con un contenimento della spesa; però non possiamo nemmeno dire tagliamo tutto o tagliamo niente perché l'arte della politica consiste proprio nell'assunzione di responsabilità del potere pubblico di stabilire delle priorità, nel dire "no a questo non possiamo rinunciare, no a questo non possiamo derogare"»*. Poi ha anche aggiunto *«Chi ha una responsabilità pubblica non si può concedere il lusso del pessimismo. Ma deve essere ottimista e nutrire la speranza. Sapendo comunque qual è il prezzo da pagare per essere ottimisti, compiendo un'analisi impietosa e lucida delle scelte che ci attendono»*.

Noi questa responsabilità politica ce la assumiamo in pieno e l'abbiamo esercitata compiendo tagli non omogenei nei vari settori, ma sforzandoci di incidere nel minor modo possibile sugli ambiti più delicati. Nonostante i tagli possiamo ancora sostenere che il nostro Comune investe il 50% della spesa corrente nei settori più sensibili per la vita dei cittadini: politiche sociali, scolastiche, culturali, biblioteca, sicurezza. E possiamo affermare che tutti i principali servizi offerti alla cittadinanza e che da anni caratterizzano la qualità di vita del nostro Comune, non verranno cancellati; pur con dei ridimensionamenti o con minori disponibilità l'offerta di servizi alla città resta elevata.

La spesa corrente prevista per il 2011 – al netto della TIA e del Piano di Zona – ammonta a complessivi euro 22.862.692, in calo del 12,93% rispetto al valore assestato del 2010 (26.258.805 euro).

Come sopra menzionato, all'interno del bilancio vengono mantenuti tutti i servizi attivati: l'impegno è stato quello di non annullare gli sforzi compiuti in questi anni per allargare la capacità dell'Ente di rispondere alle esigenze dei cittadini; pur con

minori risorse anche nel 2011 verranno finanziati tutti gli interventi che contribuiscono a rendere il nostro Comune attento alle numerose istanze che vengono presentate. È questo un risultato straordinario se si tiene conto delle condizioni nelle quali questo strumento contabile è stato redatto.

Dal punto di vista degli investimenti la cifra complessiva prevista a bilancio ammonta a 12.968.935 euro.

Questo bilancio consente di avere a disposizione le necessarie risorse per concludere opere avviate lo scorso anno e per realizzarne di nuove. Ricordo gli interventi sulla Vecchia Filanda e il Parco Trabattoni (che partiranno nel primo trimestre 2011), la progettazione del nuovo polo scolastico ad est della città e l'avvio dell'iter per la sua realizzazione, la sistemazione degli spazi di accesso al Centro Sportivo di via Buonarroti, la riqualificazione del ponte di Viale Assunta e delle prospicienti antiche mura di Villa Uboldo, la realizzazione della Casa dell'Acqua, la prosecuzione del programma di sistemazione di parte dei marciapiedi cittadini e il programma di riasfaltature di altre vie cittadine, la riqualificazione di altri parchetti gioco e gli interventi di riqualificazione di altri ambiti della pavimentazione del centro storico.

L'Amministrazione comunale è riuscita nell'intento di consegnare alla città, anche per il 2011, un bilancio che nelle condizioni date consente di far operare la struttura, garantendo ai cittadini un buon livello di servizi e prestazioni.

Al di là delle scelte compiute sulla spesa, voglio sottolineare come ancora una volta non siano state peggiorate le condizioni dei conti comunali: l'indebitamento è rimasto a livelli inferiori alle soglie di guardia (anzi, nel triennio siamo stati in grado di diminuire la "febbre" da indebitamento) e si è avuta la capacità di saper ricercare e conquistare risorse aggiuntive provenienti dalla partecipazione a bandi indetti da diverse istituzioni, pubbliche e private: un positivo segno di vivacità della struttura comunale.

In attesa del federalismo fiscale, che dovrebbe rappresentare una svolta nella costruzione dei bilanci e delle relative possibilità di spesa (il condizionale è d'obbligo perché sono maturate molte e forti perplessità sui contenuti di tale riforma e sui reali effetti che potrà avere), il nostro Comune – come tutte le Amministrazioni comunali – è consapevole che ci aspettano anni non facili, con riguardo sia alle entrate e quindi alle relative possibilità di spesa, sia ai limiti dati dal patto di stabilità relativamente alla situazione complessiva dei conti dello Stato, sia rispetto alla crisi economica in atto che, come già registrato dai nostri Uffici, ha reso deboli anche molti nostri concittadini.



Città di
CERNUSCO
SUL NAVIGLIO
Provincia di Milano

I Comuni italiani hanno suggerito strumenti e scelte che potrebbero meglio accompagnare le Autonomie locali all'appuntamento con il federalismo fiscale. Purtroppo, ancora una volta, la voce dell'istituzione più vicina ai cittadini è rimasta inascoltata. L'auspicio è che i Comuni riescano ad arrivare "integri" ed ancora in grado di garantire buoni livelli di standard al tanto evocato radicale cambiamento della fiscalità locale.

Eugenio Comincini
Sindaco di Cernusco sul Naviglio

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI
DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO,
DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione legale al censimento 2001	n° 26.958
1.1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art.110 D. L.vo 77/95)	n° 30.599
di cui: maschi	n° 14.667
femmine	n° 15.932
nuclei familiari	n° 12.888
comunità/convivenze	n° 5
1.1.3 - Popolazione all'1.1 2009 (penultimo anno precedente)	n° 30.218
1.1.4 - Nati nell'anno	n° 298
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n° 226
saldo naturale	n° 72
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n° 1067
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n° 758
saldo migratorio	n° 309
1.1.8 - Popolazione al 31.12. 2009 (penultimo anno precedente)	n° 30.599
di cui	
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)	n° 2.281
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 2.325
1.1.11 - In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	n° 3.890
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)	n° 16.128
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)	n° 5.975

1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennio:		
Anno	Tasso	
2005	0,97	
2006	1,10	
2007	1,00	
2008	1,09	
2009	0,97	

1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:		
Anno	Tasso	
2005	0,97	
2006	0,78	
2007	0,87	
2008	0,74	
2009	0,74	

1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
abitanti	n° 37.655	
entro il	n° 2012	

1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente: dato non disponibile		
1.1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie: nella media provinciale e regionale		

1.2 - TERRITORIO

1.2.1 - Superficie in Kmq. 13,360			
1.2.2 - RISORSE IDRICHE			
* Laghi n° 4	* Fiumi e Torrenti n° 1		
1.2.3 - STRADE			
* Statali Km.	* Provinciali Km 7,128	*Comunali Km 107	
* Vicinali Km	* Autostrade Km		
1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI			
Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione			
* Piano regolatore adottato	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>	
* Piano regolatore approvato	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	
* Programma di fabbricazione	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>	
* Piano edilizia economica e popolare	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>	
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI			
* Industriali	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>	
* Artigianali	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>	

* Commerciali	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>
* Altri strumenti (specificare)		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 12, comma 7, D.L.vo 77/95)		
	no <input type="checkbox"/>	si <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)		
	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	86.891	
P.I.P.		

1.3 – SERVIZI

1.3.1 – PERSONALE

1.3.1 - PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO al 31/12/2009

Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio a tempo indeterminato	di cui part-time	Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio a tempo indeterminato	di cui part-time
A	11,58	7	1	C	82	78	16
B1	11	7	1	D1	38	35	4
B3 ACC	51	40	12	D3 ACC	15	13	1
				DIR	6	6	0
TOTALE	73.58	54	14	TOTALE	141	132	21

tot personale in servizio al 31/12/09
a tempo indeterminato n. 186+ 1 Segr Gen
a tempo determinato n. 1
a tempo determinato staff Sindaco n. 5

servizio di somministrazione lavoro a tempo determinato: n. 5 lavoratori

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO-FINANZIARIA		
(considerati cdc: uff tecnico, urbanistica, ecologia, operai manutenzione patrimonio, viabilità strade operai, commercio, viabilità strade, personale informatizzazione, parchi e giardini, edilizia privata)			(considerati cdc: ragioneria-economato, tributi, personale, legale, segreteria Sindaco)		
cat	previsti in bilancio del personale	in servizio (ruolo + td)	cat	previsti in bilancio del personale	in servizio (ruolo + td)
A	2	1 + 1 td	A	0	0
B	7	6	B	9	7 + 1TD staff
C	13	12	C	8	8
D	15	15	D	10	8 + 1TD staff
DIR	1	1	DIR	1	1
sommministr lavoro		1	sommministr lavoro		2

AREA VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA		
cat	previsti in bilancio del personale	in servizio (ruolo + td)	cat	previsti in bilancio del personale	in servizio (ruolo + td)
A	0	0	A	0	0
B	1	1	B	9	9
C	23	23	C	2	2
D	8	8	D	2	2 (non considerato Dott. LA FAUCI perché già considerato in area ec-fin)
DIR	1	0	DIR	1	1

1.3.2 - STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
1.3.2.1 - Asili nido	n° 2	posti n° 123	posti n° 123	posti n° 123	posti n° 123
1.3.2.2 - Scuole materne	n° 4	posti n° 969	posti n° 989	posti n° 1000	posti n° 1010
1.3.2.3 - Scuole elementari	n° 4	posti n° 1616	posti n° 1625	posti n° 1645	posti n° 1680
1.3.2.4 - Scuole medie	n° 3	posti n° 1059	posti n° 1070	posti n° 1090	posti n° 1100
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani	n°	posti n°	posti n°	posti n°	posti n°
1.3.2.6 - Farmacie Comunali		n° 2	n° 2	n° 2	n° 2
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.		77,30	77,30	77,30	77,30
	- bianca				
	- nera				
	- mista	77,30	77,30	77,30	77,30
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.	94,35	94,35	94,35	94,35	94,35
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>

1.3.2 - STRUTTURE

1.3.2 - STRUTTURE

1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n° 127 mq. 2.189.000	n° 121 mq. 2.189.000	n° 121 mq. 2.189.000	n° 121 mq. 2.189.000
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n° 3.434	n° 3.434	n° 3.434	n° 3.434
1.3.2.13 - Rete gas in Km.	122,24	122,24	122,24	122,24
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in quintali:				
- civile	161.048	161.048	161.048	161.048
- industriale	8.952	8.952	8.952	8.952
- racc. diff.ta	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
1.3.2.15 - Esistenza discarica	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n° 10	n° 10	n° 10	n° 10
1.3.2.17 - Veicoli	n° 24	n° 27	n° 27	n° 27
1.3.2.18 - Centro elaborazioni dati	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
1.3.2.19 - Personal Computer	n° 187	n° 187	n° 187	n° 187
1.3.2.20 - Altre strutture (specificare)				

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
1.3.3.1 - CONSORZI	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1
1.3.3.2 - AZIENDE	n° 1	n° 1	n° 1	n° 1
1.3.3.3 - ISTITUZIONI	n° 0	n° 0	n° 0	n° 0
1.3.3.4 - SOCIETÀ DI CAPITALI	n° 8	n° 6	n° 6	n° 6
1.3.3.5 - CONCESSIONI	n° 3	n° 3	n° 3	n° 3

1.3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i

C.I.M.E.P. – CONSORZIO INTERCOMUNALE MILANESE EDILIZIA POPOLARE

1.3.3.2.1 - Denominazione Azienda/e

A.F.O.L. – AGENZIA FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORO EST MILANO

1.3.3.4.1 - Denominazione Società di capitali

<u>DENOMINAZIONE SOCIETA'</u>	<u>QUOTA DI PARTECIPAZIONE</u>
- C'E' GAS SRL-Società in liquidazione	51,85%
- FARMA.CER SPA	79,99%
- CERNUSCO VERDE SRL	100,00%
- FORMEST MILANO SRL-Società in liquidazione	100,00%
- C.I.E.D. SRL	2,247%
- CAP HOLDING SPA	3,262%
- NAVIGLI LOMBARDI scarl	0,2%
- RETE DI SPORTELLI PER L'ENERGIA E L' AMBIENTE scarl	1,03%

1.3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione

- SERVIZIO DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI
- SERVIZIO DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE
- SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS METANO

1.4 - ECONOMIA INSEDIATA

L'insediamento produttivo/commerciale/terziario conta circa 1706 * di cui circa 500** appartengono alla categoria **Commercio al dettaglio in sede fissa e Pubblici esercizi**.

Le imprese, (Dati ISTAT censimento 2001/censimento agricoltura anno 2000) classificate per settore di appartenenza risultavano le seguenti:

Attività	n. imprese	n. addetti
Agricoltura, Caccia, e relativi servizi	64	
Industrie alimentari e delle bevande	12	45
Industrie tessili e dell'abbigliamento	33	210
Fabbricazione di prodotti in cuoio e in materiale similare	3	4
Industria del legno e dei prodotti in legno e in sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in materiale da intreccio	16	47
Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti di carta	58	616
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	7	232
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	21	306
Fabbricazione dei prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4	9
Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	76	704
Fabbricazione, installazione, riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi meccanici	59	962
Fabbricazione macchine elettriche ed apparecchiature elettriche ed ottiche	61	793
Fabbricazione mezzi di trasporto	1	1
Altre industrie manifatturiere N.C.A.	24	73
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, del calore e del freddo	2	14
Costruzioni	207	656
Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli; vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione	75	
Altre industrie	209	670
TOTALE INDUSTRIE	585	4686

Commercio ingrosso e dettaglio, riparazione di auto moto e beni personali	761	5285
Alberghi e ristoranti	88	284
Trasporti, magazzinaggio e telecomunicazioni	97	710
Intermediazione monetaria e finanziaria	76	357
Pubblica amministrazione e difesa	1	112
Sanità e altri servizi sociali	124	1440
Altri servizi pubblici sociali e personali	153	257
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, professionisti ed imprenditori	579	2990
Totale Servizi	1.901	16963
TOTALE GENERALE	2486	16963

Il dati attuali, rapportati con quelli risultanti dal censimento generale 2001 evidenziano quindi una diminuzione degli insediamenti pari al 30% circa.

* Dati Cernusco Verde s.r.l. – utenze TIA non domestiche

** Dati Ufficio Commercio dicembre 2007

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 – Fonti di finanziamento

2.1.1 – Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione) 2010	Previsione del bilancio annuale 2011	1' Anno successivo 2012	2' Anno successivo 2013		
	1	2	3	4	5	6	7	
Tributarie	11.379.694,58	12.429.145,89	17.390.976,00	16.243.300,00	16.243.300,00	16.243.300,00	-6%	
Contributi e trasferimenti correnti	6.622.736,28	10.509.901,93	10.191.293,00	8.237.538,00	7.636.146,00	7.586.146,00	-19%	
Extratributarie	5.890.601,28	6.504.815,02	6.522.768,00	7.261.000,00	6.296.430,00	6.214.430,00	11%	
Totale entrate correnti	23.893.032,14	29.443.862,84	34.105.037,00	31.741.838,00	30.175.876,00	30.043.876,00	-6%	
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione Ordinaria del patrimonio	1.650.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00				-100%	
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	601.393,00	599.452,00	661.402,00				-100%	
Totale entrate utilizzate per spese correnti e rimborso di prestiti (A)	26.144.425,14	31.543.314,84	36.266.439,00	31.741.838,00	30.175.876,00	30.043.876,00	-12%	
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	2.075.726,99	1.965.687,71	11.135.557,00	4.467.150,00	8.450.000,00	150.000,00	-59%	
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	3.130.899,28	1.591.030,49	2.657.100,00	3.437.000,00	3.820.000,00	2.355.000,00	29%	
Accensione mutui passivi	906.991,59	1.200.000,00	4.600.000,00	1.800.000,00	4.500.000,00	250.000,00	-60%	
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Avanzo di amministrazione applicato per:								
- Fondi ammortamento								
- Finanz.to investimenti	3.492.247,00	405.200,00	790.052,00				-100%	
Totale entrate C/Capitale destinate a investimenti (B)	9.605.864,86	5.161.918,20	19.182.709,00	9.704.150,00	16.770.000,00	2.755.000,00	-49%	
Riscossione di crediti	1.903.500,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00	0,00	0%	
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Totale movimento fondi (C)	1.903.500,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00	0,00	0%	
Totale Generale Entrate (A+B+C)	37.653.790,00	36.705.233,04	57.949.148,00	43.945.988,00	46.945.876,00	32.798.876,00	-24%	

2.2 – Analisi delle risorse

2.2.1 - Entrate Tributarie

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione) 2010	Previsione del bilancio annuale 2011	1' Anno successivo 2012	2' Anno successivo 2013	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte	10.969.667,22	11.409.164,06	12.290.976,00	11.895.300,00	11.895.300,00	11.895.300,00	-3%
Tasse	410.027,36	200.401,82	5.100.000,00	4.348.000,00	4.348.000,00	4.348.000,00	-14%
Tributi speciali ed altre entrate proprie	0,00	819.580,01	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	11.379.694,58	12.429.145,89	17.390.976,00	16.243.300,00	16.243.300,00	16.243.300,00	-6%

2.2.1.2

ENTRATE	ALIQUOTE I.C.I. (o/oo)		GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE (A)		GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZIALE (A)		TOTALE DEL GETTITO (A+B)
	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso	Esercizio bilancio previsione annuale	
	1	2	3	4	5	6	
ICI II Casa	7,00	7,00	1.317.000,00	1.317.000,00			1.317.000,00
Fabbricati Produttivi	7,00	7,00			2.250.000,00	2.250.000,00	2.250.000,00
Altro – Agevolata	7,00	7,00			2.450.000,00	2.450.000,00	2.450.000,00
Alloggi Sfitti	9,00	9,00	30.000,00	30.000,00			30.000,00
ICI I Casa	4,00	4,00	3.000,00	3.000,00			3.000,00
Totale			1.350.000,00	1.350.000,00	4.700.000,00	4.700.000,00	6.050.000,00

2.2.1.3 – Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli-

Con decorrenza 1.1.2008 è stata introdotta l'esclusione dall'ICI delle unità immobiliari adibite ad abitazione principale del soggetto passivo, ad eccezione delle case di lusso (cat. A/1), delle ville (A/8) e dei palazzi storici (A/9).

Sono state altresì escluse dall'imposta le unità immobiliari assimilate dal Comune ad abitazione principale con regolamento o delibera consiliare vigenti al 29.5.2008.

La minore imposta accertata dai Comuni, per effetto dell'esclusione, è rimborsata dallo Stato sulla base di apposita certificazione presentata dagli enti stessi.

In data 23 aprile 2009 è stata presentata la certificazione con la quale è stato certificato che per il Comune di Cernusco sul Naviglio il mancato gettito per l'anno 2008 ammontava a Euro 2.212.553,46.

Con comunicato del 19 novembre 2009, il Ministero dell'Interno, ha reso note le spettanze dovute ai Comuni relative al rimborso del mancato gettito ICI abitazione principale per gli anni 2008 e 2009:

anno 2008	Euro	1.986.013,29
anno 2009	Euro	2.212.234,67

Ad oggi gli importi riscossi a tale titolo sono:

anno 2008	Euro	1.974.613,26
anno 2009	Euro	2.208.897,71

Il Ministero dell'Interno sta elaborando i dati per procedere ad erogare ai Comuni un contributo una tantum a saldo dell'ICI dovuta per l'esenzione la casa per gli anni 2008 e 2009, in particolare dovrebbe essere erogato un contributo una tantum nell'anno 2010 di circa 120.0000,00 Euro e un altro contributo straordinario nell'anno 2011 per ulteriori 120.000,00 Euro circa.

Per l'anno 2011 lo stanziamento inserito in bilancio per ICI ordinaria è stato così determinato:

ICI accertata anno 2009	5.966.913,58
Maggiore entrata stimata per realizzazione nuovi immobili	83.000,00
Totale	6.049.913,58
Stanziamiento bilancio anno 2011	6.050.000,00

Per gli anni successivi è stato previsto il seguente stanziamento:

anno 2012: € 6.050.000,00
 anno 2013: € 6.050.000,00

Nel bilancio 2011 e pluriennale 2012/2013 sono previsti inoltre i seguenti stanziamenti sempre relativamente all'ICI:

	2011	2012	2013
ICI anni precedenti derivante da avvisi di accertamento emessi dall'ufficio tributi	400.000,00	400.000,00	400.000,00
ICI arretrati anni precedenti (ravvedimenti operosi ecc.)	140.000,00	140.000,00	140.000,00

Negli anni precedenti, in merito all'ICI derivante dall'attività svolta dall'ufficio tributi, sono stati accertati i seguenti importi:

anno imposta	importo accertato derivante attività di accertamento ufficio tributi	ICI anni precedenti (da ravvedimenti operosi ecc.)
2001	385.980,00	
2002	472.615,00	
2003	512.880,00	
2004	489.042,00	
2005	1.210.564,34	92.296,24
2006	777.352,91	25.819,33
2007	410.733,76	55.114,02
2008	303.567,28	36.610,40
2009	682.054,12	144.950,66
2010 (dati provvisori)	382.300,00	141.454,00

Addizionale IRE (ex IRPEF)

L'aliquota dell'addizionale IRE attualmente in vigore è la seguente: 0,70%.

E' prevista una soglia di esenzione per i redditi fino a € 10.000,00 annui.

Nel precedente bilancio pluriennale approvato (2010/2012) lo stanziamento relativo a tale voce di entrata era stato determinato sulla scorta dell'ultimo imponibile IRPEF reso noto dal Ministero (anno 2006) e pari a € 510.927.014,00.

L'imponibile IRPEF anno 2008 suddiviso per classi di reddito è il seguente:

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IMPONIBILE AI FINI DELLE ADDIZIONALI ALL' IRPEF ANNO 2008	
	FREQUENZA	AMMONTARE
fino a 1.000	159	66.384
da 1.000 a 2.000	150	167.294
da 2.000 a 3.000	97	205.532
da 3.000 a 4.000	86	274.696
da 4.000 a 5.000	95	398.395
da 5.000 a 6.000	77	398.175
da 6.000 a 7.500	144	900.130
da 7.500 a 10.000	760	6.578.810
da 10.000 a 15.000	2.529	31.056.090
da 15.000 a 20.000	3.622	61.852.232
da 20.000 a 26.000	3.784	83.916.255
da 26.000 a 33.500	2.847	80.624.595
da 33.500 a 40.000	1.389	48.802.469
da 40.000 a 50.000	1.243	53.415.790
da 50.000 a 60.000	688	35.804.329
da 60.000 a 70.000	448	27.773.458
da 70.000 a 100.000	668	52.870.504
oltre 100.000	516	84.692.855
TOTALE	19.302	569.797.993

Si riporta un prospetto di confronto dell'evoluzione dei redditi nell'arco del quadriennio 2005/2008:

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IMPONIBILE AI FINI DELLE ADDIZIONALI ALL'IRPEF ANNO 2005		REDDITO IMPONIBILE AI FINI DELLE ADDIZIONALI ALL'IRPEF ANNO 2006		REDDITO IMPONIBILE AI FINI DELLE ADDIZIONALI ALL'IRPEF ANNO 2007		REDDITO IMPONIBILE AI FINI DELLE ADDIZIONALI ALL'IRPEF ANNO 2008		% INCREMENTO 2005/2008	
	FREQUENZA	AMMONTARE	FREQUENZA	AMMONTARE	FREQUENZA	AMMONTARE	FREQUENZA	AMMONTARE		
fino a 1.000	99	47.459	79	41.620	178	74.959	159	66.384	60,61	39,88
Da 1.000 a 2.000	71	97.205	84	116.841	95	101.781	150	167.294	111,27	72,10
Da 2.000 a 3.000	71	162.037	85	202.161	90	188.363	97	205.532	36,62	26,84
Da 3.000 a 4.000	82	274.918	86	291.638	73	229.181	86	274.696	4,88 -	0,08
Da 4.000 a 5.000	109	476.916	92	405.704	62	267.002	95	398.395	-12,84 -	16,46
Da 5.000 a 6.000	92	481.865	100	517.533	76	385.706	77	398.175	-16,30 -	17,37
Da 6.000 a 7.500	216	1.378.988	182	1.168.845	154	993.842	144	900.130	-33,33 -	34,73
Da 7.500 a 10.000	923	7.690.362	916	7.723.287	804	6.883.902	760	6.578.810	-17,66 -	14,45
Da 10.000 a 15.000	2.945	34.809.463	2.809	33.220.575	2.621	32.329.108	2.529	31.056.090	-14,13 -	10,78
Da 15.000 a 20.000	3.990	64.881.734	3.853	62.851.761	3.695	62.899.805	3.622	61.852.232	-9,22 -	4,67
Da 20.000 a 26.000	3.625	77.208.248	3.650	77.834.540	3.795	84.183.426	3.784	83.916.255	4,39	8,69
Da 26.000 a 33.500	2.468	67.927.136	2.750	75.771.921	2.856	81.118.624	2.847	80.624.595	15,36	18,69
Da 33.500 a 40.000	1.109	38.017.595	1.175	40.121.012	1.261	44.351.726	1.389	48.802.469	25,25	28,37
Da 40.000 a 50.000	942	39.526.117	1.111	46.616.760	1.177	50.585.491	1.243	53.415.790	31,95	35,14
Da 50.000 a 60.000	510	26.410.100	562	28.988.215	600	31.441.640	688	35.804.329	34,90	35,57
Da 60.000 a 70.000	375	23.034.512	386	23.916.341	435	26.901.800	448	27.773.458	19,47	20,57
Da 70.000 a 100.000	492	38.470.813	554	43.741.576	631	50.130.383	668	52.870.504	35,77	37,43
oltre 100.000	333	53.340.393	405	67.396.684	474	81.213.335	516	84.692.855	54,95	58,78
TOTALE	18.452	474.235.861	18.879	510.927.014	19.077	554.280.074	19.302	569.797.993	4,61	20,15

Secondo tali dati l'importo dell'addizionale IRPEF calcolato allo 0,7% e tenuto conto dell'esenzione per i redditi fino a € 10.000,00, può essere stimato in circa Euro 3.900.000,00 annui.

Il reddito imponibile IRPEF nel triennio 2006/2008 ha avuto la seguente evoluzione:

anno 2006	Euro	510.927.014,00		
anno 2007	Euro	554.280.074,00	percentuale di incremento 2006/2008	11,52%
anno 2008	Euro	569.797.993,00	percentuale di incremento 2007/2008	2,8%

ipotizzando i seguenti redditi imponibili nel triennio 2011/2013 (tenuto anche conto dell'attuale periodo di crisi):

anno 2011	€	570.000.000,00	percentuale di incremento 2008/2011	0,035%
anno 2012	€	570.000.000,00	percentuale di incremento 2011/2012	0,00%
anno 2013	€	570.000.000,00	percentuale di incremento 2012/2013	0,00%

si può stimare una entrata per addizionale IRPEF nella seguente misura

anno 2011	€	3.900.000,00
anno 2012	€	3.900.000,00
anno 2013	€	3.900.000,00

Nel bilancio è stata prevista la seguente entrata quale gettito dell'addizionale IRPEF relativa alle annualità 2011, 2012 e 2013:

anno 2011	€	3.900.000,00
anno 2012	€	3.900.000,00
anno 2013	€	3.900.000,00

Come già previsto per gli anni 2007, 2008, 2009 e 2010 è confermata anche per l'anno 2011 la disposizione prevista nell'apposito regolamento relativo all'addizionale comunale all'IRPEF, con la quale viene stabilito che il Comune interviene a sostegno dei soggetti più deboli attraverso l'erogazione di un contributo economico pari all'addizionale IRPEF pagata nei seguenti casi:

- a) contribuenti ultrasessantacinquenni a condizione che il reddito annuo lordo del nucleo familiare sia costituito solo da pensione e non sia superiore a € 14.000,00 se il nucleo è composto da n. 2 o più soggetti;

- b) contribuenti nel cui stato di famiglia sono ricompresi uno o più soggetti portatori di handicap (ai sensi della L. 104/1992) con invalidità superiore al 70%, il cui reddito familiare annuo complessivo lordo sia pari o inferiore a € 25.000,00. Nel reddito non sono conteggiate le pensioni di invalidità;
- c) famiglie la cui consistenza al 1° gennaio di ogni anno sia costituita da un solo genitore con figli a carico che non conviva ad alcun titolo con altra persona e il cui reddito annuo complessivo lordo sia pari o inferiore a € 14.000,00;
- d) famiglie la cui consistenza al 1° gennaio di ogni anno sia costituita da un numero pari o superiore a 6 unità e il cui reddito annuo complessivo lordo sia pari o inferiore a € 25.000,00.

Nei casi sopraindicati l'erogazione del contributo è subordinata alla condizione che l'abitazione e relative pertinenze dove il nucleo familiare ha stabilito la propria residenza sia l'unico immobile posseduto da parte di tutti i componenti il nucleo familiare.

Nel triennio è stato previsto anche uno stanziamento di Euro 100.000,00 annui per eventuali saldi relativi ad annualità precedenti.

Fino all'annualità 2007 l'addizionale IRPEF veniva riscossa direttamente dallo Stato e riversata ai Comuni in base ai redditi risultanti dalle dichiarazioni rese dai contribuenti. Dall'anno 2008 l'addizionale IRPEF viene versata direttamente dai contribuenti (soprattutto dai sostituti d'imposta) sul c/c postale dei singoli Comuni.

Da quando è stata attuata tale modalità di versamento l'annualità che ad oggi risulta praticamente chiusa è l'annualità 2008. Per tale anno l'importo riscosso per addizionale IRPEF dal Comune di Cernusco sul Naviglio ammonta a Euro 4.035.797,18; per quanto riguarda invece le riscossioni relative alle annualità 2009 e 2010 sembrerebbero leggermente in calo rispetto ai flussi 2008, ma ad oggi non si hanno i dati definitivi.

Compartecipazione al gettito IRE (ex IRPEF)

Dall'anno 2007 la compartecipazione comunale all'imposta sui redditi persone fisiche è detta "dinamica".

Secondo la precedente normativa la compartecipazione era fissata nella misura del 6,5%. Tale compartecipazione era definita "non dinamica" perché l'importo della compartecipazione spettante a ciascun comune veniva detratto dai trasferimenti statali, pertanto non c'era nessun vantaggio per i bilanci degli Enti.

La nuova compartecipazione c.d. "dinamica" prevede un'aliquota dello 0,69% (anziché del 6,5%) con riferimento alla base imponibile 2005. Nell'anno 2007 il gettito spettante ai Comuni è stato compensato con uguale riduzione dei trasferimenti statali.

Dal 2008 l'incremento rispetto al 2007 è stato attribuito ai comuni. Alla ripartizione di tale fondo hanno partecipato solo i Comuni che nell'anno 2006 hanno rispettato le regole per il patto di stabilità interno.

Nell'anno 2008 è stata attribuita al Comune di Cernusco sul Naviglio la seguente compartecipazione:

Euro 364.325,25 compartecipazione anno 2007 + Euro 10.464,22 incremento rispetto al 2007 (solo per i Comuni che hanno rispettato il patto 2006)

Dall'anno 2009 l'aliquota è dello 0,75% e l'incremento di gettito rimane ai Comuni, ossia non viene detratto dai trasferimenti statali. Inoltre anche gli aumenti di gettito derivanti dall'aumento della base imponibile rimangono agli Enti.

Nell'anno 2009 è stata attribuita la seguente compartecipazione:

Euro 364.325,25 compartecipazione anno 2007 + Euro 39.582,03 incremento rispetto al 2007

Nell'anno 2010:

Euro 364.325,25 compartecipazione anno 2007 + Euro 50.975,55 incremento rispetto al 2007

Nel bilancio 2011/2013 la compartecipazione è stata così stimata:

anno 2011	415.300,00
anno 2012	415.300,00
anno 2013	415.300,00

Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche

Con delibera consiliare n. 123 del 19.12.2007 è stata prorogata la concessione per il servizio di riscossione e accertamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche per il periodo 1.1.2008/31.12.2010 alla Società AIPA SPA alle seguenti condizioni:

- a) Compartecipazione al Comune: 83%
- b) Aggio a favore della concessionaria: 17%

Le precedenti condizioni erano:

- a) Compartecipazione al Comune: 81%

b) Aggi a favore della concessionaria: 19%

L'entrata accertata per l'anno 2009 è stata pari a Euro 158.143.155,86.

Dall'1.1.2010 il Comune di Cernusco sul Naviglio è stato classificato, ai fini dell'applicazione della Tosap, in classe III.

Infatti ex art. 43 D.lgs. 507/1993 i Comuni, ai fini dell'applicazione della Tosap, sono ripartiti in base alla popolazione residente al 31 dicembre del penultimo anno precedente a quello in corso. Pertanto avendo il Comune di Cernusco sul Naviglio, al 31.12.2008, una popolazione superiore a 30.000 abitanti passa automaticamente dalla classe IV alla classe III.

Questo ha comportato, dall'1.1.2010, un aumento delle tariffe da applicare sulle occupazioni di spazi ed aree pubbliche.

L'aumento dovuto al passaggio dalla classe IV alla classe III è stato stimato nella misura del 22% circa, ad oggi non si è ancora in grado di verificare se la stima e conseguentemente la previsione di bilancio fatta per l'anno 2010 è corretta.

Inoltre dal 2010 è stato previsto in entrata tutto il gettito della Tosap, al lordo quindi dell'aggio a favore del concessionario. Conseguentemente è stato inserito tra le spese correnti un apposito stanziamento per il pagamento dell'aggio al concessionario. La modifica è stata introdotta ai fini del rispetto del principio dell'universalità del bilancio previsto dall'art. 162 del D.lgs. 267/2000.

Nel precedente bilancio pluriennale l'entrata relativa alla Tosap è stata così stimata:

anno 2010	Euro 241.000,00
anno 2011	Euro 241.000,00
anno 2012	Euro 241.000,00

Attualmente è in fase di espletamento la nuova gara per la concessione del servizio di gestione, accertamento e riscossione, anche coattiva, dell'Imposta comunale sulla pubblicità (ICP), dei diritti sulle pubbliche affissioni (DA), compresa la materiale affissione dei manifesti e della Tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP). Tale concessione avrà la durata di anni 5 con decorrenza 1.1.2011.

Le condizioni poste a base di gara, per quanto riguarda la TOSAP, sono:

- a) Compartecipazione al Comune: 83%
- b) Aggi a favore della concessionaria: 17%

in sede di gara potrà essere offerto un aggio inferiore rispetto a quanto indicato nel bando.

Nel bilancio pluriennale 2011/2013 l'entrata Tosap è stata così prevista:

anno 2010	Euro 241.000,00
anno 2011	Euro 241.000,00
anno 2012	Euro 241.000,00

In uscita è stato previsto uno stanziamento per il riconoscimento dell'aggio al concessionario per un importo pari a Euro 41.000,00.

Imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

Con deliberazione consiliare n. 121 del 19.12.2007 è stata istituita una categoria speciale, limitatamente alle affissioni commerciali, ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, con una maggiorazione delle tariffe del 100%.

Con delibera consiliare n. 122 del 19.12.2007 è stata prorogata la concessione per il servizio di riscossione e accertamento dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni per il periodo 1.1.2008/31.12.2010 alla Società AIPA SPA alle seguenti condizioni:

- a) Compartecipazione al Comune: 77%
- b) Aggio a favore della concessionaria: 23%

Mentre le condizioni precedentemente in vigore erano:

- a) Compartecipazione al Comune: 68%
- b) Aggio a favore della concessionaria: 32%

L'entrata accertata per l'anno 2007 è stata pari a Euro 266.075,52, per l'anno 2008 pari a Euro 389.608,93 e per l'anno 2009 pari a Euro 407.643,63.

Dall'1.1.2010 il Comune di Cernusco sul Naviglio è classificato, ai fini dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, in classe III.

Questo ha comportato un aumento delle tariffe dell'imposta di pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni.

Tale incremento, così come specificato per la Tosap, è un aumento obbligatorio previsto e disciplinato dal D.lgs. 507/93 la cui validità non può ritenersi intaccata dalla disposizione contenuta nel D.L. 93/2008.

L'aumento dovuto al passaggio dalla classe IV alla classe III è stato stimato nella misura del 13% circa. Inoltre dal 2010 è stato previsto in entrata tutto il gettito dell'Imposta di pubblicità, al lordo quindi dell'aggio a favore del concessionario. Conseguentemente è stato inserito tra le spese correnti uno stanziamento apposito per il pagamento dell'aggio al concessionario. La modifica è stata introdotta ai fini del rispetto del principio dell'universalità del bilancio previsto dall'art. 162 del D.lgs. 267/2000.

Nel triennio 2010/2012 tale entrata è stata prevista nella seguente misura:

anno 2010	Euro 585.000,00
anno 2011	Euro 585.000,00
anno 2012	Euro 585.000,00

Attualmente è in fase di espletamento la nuova gara per la concessione del servizio.

Le condizioni poste a base di gara sono:

- a) Compartecipazione al Comune: 80%
- b) Aggio a favore della concessionaria: 20%

in sede di gara potrà essere offerto un aggio inferiore rispetto a quanto indicato nel bando.

Nel bilancio pluriennale 2011/2013 tale entrata è stata così prevista:

anno 2011	Euro 590.000,00
anno 2012	Euro 590.000,00
anno 2013	Euro 590.000,00

In uscita è stato previsto uno stanziamento per il riconoscimento dell'aggio al concessionario per un importo pari a Euro 135.000,00.

Tariffa Igiene ambientale (TIA)

Con delibera consiliare n. 76 del 22.12.2005 questo Comune ha provveduto, ex art. 49 D.Lgs. n. 22/1997, all'istituzione della Tariffa per la gestione dei rifiuti (TIA), con decorrenza 1° gennaio 2006, e conseguentemente è stata abrogata la tassa smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

L'art. 49 del D. Lgs. N. 22/1997 (Decreto Ronchi) ha previsto la sostituzione della TARSU con una tariffa avente natura di corrispettivo per il servizio reso dagli enti locali, applicata in base alla produzione effettiva (o presunta in base a coefficienti ministeriali) di rifiuti urbani e assimilati ed articolata tra utenze domestiche e non domestiche (DPR 158/1999).

La tariffa, ponendosi all'interno di un sistema a corrispettivo, rappresenta il prezzo unitario di cessione del servizio erogato dall'Ente.

La TIA , tuttavia, è sempre stata fonte di dubbi, problemi e perplessità per i soggetti tenuti ad applicarla (Enti e gestori).

Prescindendo dai diversi problemi applicativi della TIA, una delle questioni principali sulla tariffa è stata sempre la sua natura tributaria o meno.

La Corte Costituzionale con sentenza n. 238 del 24.7.2009 ha stabilito che la Tariffa di igiene ambientale (TIA) del decreto Ronchi è un'entrata di natura tributaria.

Le conseguenze di tale sentenza sono state molteplici. Infatti l'attività di gestione dell'entrata, è stata modellata secondo gli schemi tributari. Si è proceduto dall'anno 2010 a cambiare la metodologia di gestione, a inserire la TIA nel bilancio comunale, a modificare i regolamenti comunali che contenevano elementi privatistici ovvero disposizioni contrastanti con la disciplina applicabile ai tributi locali.

Inoltre tale entrata, in quanto tributo, risulta estranea all'ambito di applicazione dell'IVA.

Questo ha comportato che l'IVA addebitata dal gestore/appaltatore al comune, insieme al corrispettivo dell'appalto, costituisca un costo aggiuntivo, da riaddebitare all'utenza.

Nei riflessi economici, nessun effetto ne è derivato sugli utenti privati, mentre si è determinato un extracosto – pari all’IVA non più detraibile – in capo ai soggetti IVA.

Per cui, riassumendo, il Comune di Cernusco sul Naviglio dall’annualità 2010 ha adeguato la gestione della TIA alla sentenza della Corte costituzionale n. 238 del 24.7.2009.

A distanza di un anno la gestione di detto tributo anziché essere definitivamente chiarita si è, nel corso dell’anno 2010, ulteriormente complicata, tanto da rendere difficile prendere delle decisioni sulla gestione della TIA dall’anno 2011 con tutte le conseguenze del caso.

Procediamo con ordine.

I Gestori e i Comuni erano in attesa che venisse emanata una norma che chiarisse le modalità di rimborso o non rimborso dell’IVA pagata dagli utenti privati negli anni 2006/2009, anni in cui la TIA era stata considerata un corrispettivo e quindi assoggettata ad IVA (sui giornali si sono susseguiti nel tempo diverse proposte di emendamento per la soluzione di detto problema, proposte mai diventate norma).

Il D.L. n. 78 dl 31.5.2010 all’art. 14, comma 33, pensando di risolvere il problema dei rimborsi IVA, ha stabilito quanto segue:

“33. Le disposizioni di cui all’art. 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si interpretano nel senso che la natura della tariffa ivi prevista non è tributaria. Le controversie relative alla predetta tariffa, sorte successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, rientrano nella giurisdizione dell’autorità giudiziaria ordinaria.”

E’ evidente che la disposizione del comma 33 riguarda la Tariffa integrata ambientale di cui all’art. 238 del D.lgs. n. 152/2006 (c.d. decreto ambientale), per cui essendo il Comune di Cernusco sul Naviglio in regime di Tariffa di igiene ambientale di cui all’art. 49 del D.lgs. 22/1997 (c.d. Decreto Ronchi) tale norma non risulta applicabile.

Per cui tale norma non ha risolto i problemi dei rimborsi IVA sulla TIA Ronchi pagata negli anni 2006/2009.

Il Ministero delle Finanze, preoccupato di dover emanare disposizioni in merito ai rimborsi IVA che lo potevano coinvolgere (è evidente che se il Comune o il Gestore devono restituire ai contribuenti l’IVA pagata sulla TIA, il Ministero deve farsi carico di rimborsare tale IVA al Comune o al Gestore, trattandosi di importi riscossi dagli utenti per conto dell’Erario e allo stesso riversati), con circolare n. 3/DF del 11.11.2010 ha sostenuto che devono essere applicate anche alla TIA1 (la circolare chiama così la TIA Ronchi) le nuove disposizioni recate dall’art. 14, comma 33, del D. L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il quale ha previsto in ordine alla TIA2 (la circolare chiama così la TIA del c.d. decreto ambientale) che le disposizioni di cui all’art. 238 del D.Lgs. n. 152 del 2006, “si interpretano nel senso che la natura della tariffa ivi prevista non è tributaria. La circolare precisa, in particolare, che la disposizione di interpretazione autentica comporta l’assoggettamento ad IVA e la circolare esprime, quindi, il parere che la TIA1 debba

continuare ad essere assoggettata all'IVA, come già sostenuto dall'Amministrazione finanziaria nei diversi interventi che si sono succeduti nel tempo.

Secondo l'interpretazione seguita con la circolare 3/DF, si scopre che, in realtà, non è cambiato niente rispetto a luglio 2009. La TIA è una entrata patrimoniale soggetta ad IVA: non sussisteva quindi alcun diritto al rimborso dell'IVA pagata. Non vi era alcuna necessità di riprendere in carico i capitoli di bilancio, tantomeno di rivedere le convenzioni con i Gestori.

Tuttavia, è evidente che un tale chiarimento - a distanza di più di un anno dalla sentenza della Corte Costituzionale, in presenza di sentenze di giudici tributari e di alcune risoluzioni delle direzioni regionali dell'Agenzia delle Entrate che chiariscono la natura tributaria della TIA (interpello del 21 luglio 2010) e la conseguente indebita applicazione dell'IVA - non sembra risolvere tutti i problemi. Anzi, contribuisce ulteriormente a generare incertezza negli enti locali per le evidenti incongruenze che questa impostazione ha.

I più penalizzati sono gli enti, come il Comune di Cernusco sul Naviglio, che adeguandosi alla sentenza della Corte Costituzionale n. 238 del 24.7.2009 hanno disciplinato la TIA come tributo e quindi come la TARSU, modificando i regolamenti, le convenzioni con i Gestori e che ad oggi hanno già emesso il ruolo senza IVA. Ad oggi questi enti dovrebbero tornare per la seconda volta indietro, ripristinando i vecchi regolamenti e trattando la TIA come una entrata patrimoniale. Occorrerebbe, soprattutto, emettere delle note di debito per richiedere la differenza di IVA (o versandola scorporandola dai corrispettivi incassati) ed esercitare il diritto alla detrazione sugli acquisti inerenti.

Tuttavia, tale soluzione sarà molto probabilmente oggetto di numerosi ricorsi, non necessariamente influenzati dall'interpretazione del Ministero: occorre infatti tenere presente l'irrelevanza in sede giurisdizionale delle circolari interne dell'Amministrazione, da cui i giudici possono discostarsi qualora interpretino diversamente la normativa.

In particolare, è evidente che la TIA 1 e la TIA 2 hanno una identità sostanziale. L'applicazione del DPR n. 158/1999 elimina le piccole differenze che caratterizzavano i due prelievi (Autorità d'Ambito a parte, la TIA 2 si differenziava dalla TIA 1 per alcuni particolari, come la differenziazione per fasce di reddito). Tuttavia, è altrettanto evidente, che la TIA 1 e la TIA 2 hanno una identità sostanziale con la TARSU.

Si riporta uno stralcio della sentenza della Corte Costituzionale n. 238 del 24 luglio 2009 in cui si afferma che:

"(...) In particolare, con riguardo ai due suddetti prelievi: a) i servizi concernenti lo smaltimento dei rifiuti devono essere obbligatoriamente istituiti dai Comuni, che li gestiscono, in regime, appunto, di privata, sulla base di una disciplina regolamentare da essi stessi unilateralmente fissata; b) i soggetti tenuti al pagamento dei relativi prelievi (salve tassative ipotesi di esclusione o di agevolazione) non possono sottrarsi a tale obbligo adducendo di non volersi avvalere dei suddetti servizi; c) la legge non dà alcun sostanziale rilievo, genetico o funzionale, alla volontà delle parti nel rapporto tra Gestore ed utente del servizio. La rilevata comune struttura autoritativa dei prelievi non viene meno per il fatto che, riguardo alla TARSU, il d.lgs. n. 507 del 1993 individua quale soggetto attivo del tributo il Comune e disciplina specificamente la fase di accertamento e di liquidazione della tassa, prevedendo sanzioni e interessi (artt. 71, 73 e 76); mentre, riguardo alla TIA, l'art. 49 del d.lgs. n. 22 del 1997, da un lato identifica nel Gestore del servizio il soggetto che la applica e riscuote (commi

9 e 13) e, dall'altro, non reca alcuna disciplina specifica in tema di accertamento, di liquidazione della prestazione dovuta, di contenzioso e di sanzioni e interessi per omesso o ritardato pagamento.

.....omissis.....

.....
Infatti, la rilevata inesistenza di un nesso diretto tra il servizio e l'entità del prelievo - quest'ultima commisurata, come si è visto, a mere presunzioni forfetarie di producibilità dei rifiuti interni e al costo complessivo dello smaltimento anche dei rifiuti esterni - porta ad escludere la sussistenza del rapporto sinallagmatico posto alla base dell'assoggettamento ad IVA ai sensi degli artt. 3 e 4 del d.P.R. n. 633 del 1972 e caratterizzato dal pagamento di un «corrispettivo» per la prestazione di servizi. Non esiste, del resto, una norma legislativa che espressamente assoggetti ad IVA le prestazioni del servizio di smaltimento dei rifiuti, quale, ad esempio, è quella prevista dall'alinea e dalla lettera b) del quinto comma dell'art. 4 del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, secondo cui, ai fini dell'IVA, «sono considerate in ogni caso commerciali, ancorché esercitate da enti pubblici», le attività di «erogazione di acqua e servizi di fognatura e depurazione, gas, energia elettrica e vapore». Se, poi, si considerano gli elementi autoritativi sopra evidenziati, propri sia della TARSU che della TIA, entrambe le entrate debbono essere ricondotte nel novero di quei «diritti, canoni, contributi» che la normativa comunitaria (da ultimo, art. 13, paragrafo 1, primo periodo, della Direttiva n. 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006; come ribadito dalla sentenza della Corte di giustizia CE del 16 settembre 2008, in causa C-288/07) esclude in via generale dall'assoggettamento ad IVA, perché percepiti da enti pubblici «per le attività od operazioni che esercitano in quanto pubbliche autorità» (come si desume a contrario dalla sentenza della Corte costituzionale n. 335 del 2008), sempre che il mancato assoggettamento all'imposta non comporti una distorsione della concorrenza (distorsione, nella specie, non sussistente, in quanto il servizio di smaltimento dei rifiuti è svolto dal Comune in regime di privativa). (...) Non rileva, al riguardo, la diversa prassi amministrativa, perché la natura tributaria della T.I.A. va desunta dalla sua complessiva disciplina legislativa”.

Di conseguenza, in assenza di una reale differenziazione tra i tre prelievi ed in assenza di una reale applicazione dei principi ispiratori della Tariffa, ovvero la correlazione tra costo del servizio imputato al singolo e la sua effettiva produzione dei rifiuti, è molto probabile che i giudici confermino il loro orientamento e statuiscano la natura tributaria della TIA. L'Agenzia delle Entrate ha, in Trentino, assoggettato ad IVA la Tariffa, ma in virtù del sistema integrato di raccolta rifiuti predisposto dalla Provincia autonoma di Trento, assimilabile a quello della Tariffa Integrata ambientale disciplinata dal D.Lgs. 152/2006 (e non l'utilizzo dei coefficienti del D.P.R. 158 del 1999). Ove tale sistema non esista, la TIA1 o 2, non è nient'altro che la TARSU chiamata corrispettivo.

In attesa che il Consiglio Comunale adotti la delibera di approvazione del piano finanziario 2011 e di determinare quindi il regime che si intende seguire per l'anno 2011 (tributo o corrispettivo soggetto ad IVA) è stata inserita tra le entrate tributarie la TIA del Decreto Ronchi come segue:

anno 2011	Euro	4.106.000,00
anno 2012	Euro	4.106.000,00
anno 2013	Euro	4.106.000,00

Conseguentemente sono stati previsti nella “parte spesa” del bilancio gli stanziamenti necessari per il pagamento del corrispettivo dovuto a Cernusco Verde per l’espletamento del servizio.

A sostegno del corretto comportamento che l’Ente intende seguire si cita la deliberazione della Corte dei Conti del Piemonte n. 65 del 11 novembre 2010 con la quale la Corte chiarisce alcuni punti controversi della TIA (TIAI, ex art. 49 D.Lgs. 22/1997) dopo la sentenza della Corte Costituzionale, gettando ulteriori dubbi sulla circolare n. 3/DF del 2010 del Ministero delle Finanze.

La Corte dei Conti, alla luce del fatto che “non pare oggi revocabile in dubbio che alla Tariffa di igiene ambientale prevista dall’art. 49 D.Lgs. n. 22/1997 sia da riconoscere natura di tributo” precisa che:

- 1) La TIA deve essere determinata dal Comune. La determinazione da parte del soggetto gestore è illegittima. Questa deve formare oggetto di apposita deliberazione del competente organo comunale senza che sia sufficiente una mera presa d’atto. Precisa la Corte “E’ infatti necessario che l’ente faccia proprio l’atto di determinazione del tributo, espressione del proprio potere impositivo, e ne assuma, di conseguenza, la responsabilità politica”;
- 2) La ritenuta natura di tributo della TIA - e di soggetto attivo in capo al Comune - implica la sua iscrizione nel bilancio comunale al Titolo I (Entrate tributarie) secondo l’art. 165 TUEL. La remunerazione da parte del Comune del servizio di gestione dei rifiuti e di riscossione del tributo costituirà una uscita di parte corrente, nonché un costo di cui l’ente stesso dovrà tenere conto nel deliberare la Tariffa. Infatti, a differenza di quanto avveniva per la precedente Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ex D.Lgs. n. 507/1993 (TARSU), per la TIA il gettito deve assicurare l’integrale copertura del costo dei servizi;
- 3) Alla TIA sono applicabili le norme generali in materia tributaria e quindi: il D.lgs. 546/1992 per il contenzioso, lo Statuto del Contribuente; le norme in materia di modalità e termini per l’accertamento, da parte degli enti locali, dei tributi di propria competenza ex art. 1 commi 161 e 171 L. 296/2006 ; il DPR n. 602/1973, per la riscossione (tramite ruolo). Per quanto attiene alle sanzioni, si applica l’art. 13 del D.Lgs. 472/1997 per quanto attiene il ritardato o omesso versamento dei tributi. Laddove invece vengano violate disposizioni del regolamento comunale sulle entrate si renderà applicabile l’art. 7bis TUEL, introdotto dalla L. 6 gennaio 2003 n. 3, che commina una sanzione amministrativa pecuniaria per la violazione di disposizioni dei regolamenti comunali;
- 4) Andranno comunicati al Ministero i regolamenti della TIA e le successive modifiche, analogamente a quelli delle altre entrate tributarie, entro trenta giorni dalla data in cui sono divenuti esecutivi e sono resi pubblici mediante avviso nella Gazzetta Ufficiale. Parimenti dovranno essere comunicate e rese pubbliche le modifiche che siano in seguito apportate al medesimo

Addizionale sul consumo di energia elettrica

L’addizionale sul consumo di energia elettrica è applicata automaticamente secondo quanto previsto dall’art. 10 della L. 133/1999.

Tale entrata è stata prevista nel triennio 2011/2013 come segue:

anno 2011: Euro 300.000,00
anno 2012: Euro 300.000,00
anno 2013: Euro 300.000,00

Tale entrata è stata accertata negli anni passati come segue:

anno 2004: Euro 252.066,00
anno 2005: Euro 271.094,43
anno 2006: Euro 282.077,44
anno 2007: Euro 281.359,12
anno 2008: Euro 279.737,22
anno 2009: Euro 294.651,24
anno 2010: Euro 295.000,00 (stanziamento assestato)

2.1.4 – Per l'ICI indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni.

Il gettito ICI stimato in € 6.050.000,00 è relativo alla stima dell'ICI dovuta dagli immobili adibiti ad uffici, negozi e botteghe, aree edificabili e terreni agricoli, immobili produttivi, immobili categoria A non adibiti ad abitazione principale e immobili cat. A/1-A/8-A/9 anche se adibiti ad abitazione principale.

2.1.5 – Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione delle congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.

Aliquota ICI anni 2011-2012-2013:

- 4 per mille per le abitazioni principali (relativamente agli immobili cat. catastale A/1, A/8 e A/9)
- 7 per mille per tutti gli altri immobili e terreni
- 9 per mille per le case sfitte

Detrazione per abitazione principale € 104,00 per gli immobili cat. Catastale A/1, A/8 e A/9.

Per quanto riguarda la congruità del gettito iscritto nel triennio si veda quanto sopra riportato al paragrafo 2.2.1.3.

Addizionale IRPEF:

anni 2011, 2012 e 2013: aliquota dello 0,70%. Esenzione per i redditi fino a € 10.000,00.

Per quanto riguarda la congruità del gettito iscritto nel triennio si veda quanto sopra riportato.

2.1.6 – Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.

Il funzionario responsabile dell'ICI è:

Amelia Negroni Direttore area economico-finanziaria

2.1.7 – Altre considerazioni e vincoli

L'art. 77-bis, comma 30, del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni nella L. 6 agosto 2008 n. 133, ha stabilito quanto segue:

“Resta confermata per il triennio 2009-2011, ovvero sino all'attuazione del federalismo fiscale se precedente all'anno 2011, la sospensione del potere degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, fatta eccezione per gli aumenti relativi alla tassa sui rifiuti solidi urbani (TARSU).”

Nel maxiemendamento alla legge di stabilità 2011 è stato previsto il seguente comma:

“123. Resta confermata, sino all'attuazione del federalismo fiscale, la sospensione del potere delle regioni e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato, di cui al comma 7 dell'articolo 1 del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, fatta eccezione per gli aumenti relativi alla tassa sui rifiuti solidi urbani (TARSU) e per quelli previsti dai commi da 14 a 18 dell'articolo 14 del decreto- legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.”

Conseguentemente anche le politiche tributarie relative al triennio 2011/2013 e le relative previsioni di bilancio sono state influenzate da detta norma.

Partecipazione dei comuni alle attività di accertamento tributario.

La manovra finanziaria approvata con il decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78 ha introdotto, all'articolo 18, significative novità in tema di partecipazione dei comuni alle attività di accertamento tributario, già precedentemente disciplinate dall'articolo 44 del decreto del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 600 e, molto più recentemente, dall'articolo 1 del decreto-legge 30 settembre 2005 n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005 n. 248.

Tali novità riguardano diversi aspetti, tutti convergenti nel sottolineare il ruolo di estrema importanza che il Governo ha inteso attribuire all'attività "anti-evasione" dei comuni. Si va infatti dall'obbligo di istituzione dei consigli tributari all'estensione del campo di azione dei comuni anche all'accertamento contributivo (da qui l'esplicita previsione, oltre che della Guardia di finanza, anche dell'INPS quale soggetto beneficiario delle segnalazioni dei comuni), dalle modifiche alle modalità di collaborazione alla definizione delle nuove misure incentivanti che prevedono l'attribuzione del 33% delle maggiori somme relative ai tributi statali riscosse a titolo definitivo nonché delle sanzioni civili applicate sui maggiori contributi riscossi a titolo definitivo, quale quota riconosciuta al comune che abbia contribuito all'accertamento stesso.

Ne emerge in sostanza un quadro normativo di riferimento che rende ormai pienamente obbligatoria una attività che fin qui era, in molti casi, stata considerata poco più che una semplice opportunità e che apre altresì per i comuni prospettive, certamente non semplici sotto il profilo organizzativo, ma anche ricche di opportunità, in un periodo storico dove le risorse di entrata destinate al finanziamento delle spese correnti appaiono sempre più ridotte, anche, da ultimo, in considerazione dei crescenti interventi legislativi volti al miglioramento dei saldi finanziari degli enti locali.

In tale ottica occorre inoltre tenere conto che la legge delega in materia di federalismo fiscale (legge 5 maggio 2009 n. 42) considera le forme di reciproca integrazione delle basi informative a disposizione di regioni, enti locali e stato ai fini del contrasto all'evasione fiscale nonché della diretta collaborazione tra i diversi livelli di governo territoriale tra i capisaldi del federalismo fiscale stesso e che di conseguenza non è difficile ipotizzare che la collaborazione tra comuni ed amministrazione finanziaria sia destinata ad assumere un ruolo cruciale nel panorama della finanza locale dei prossimi anni.

Federalismo fiscale

L'art. 1 del decreto sul Federalismo fiscale prevede che, come "anticipazione" del vero federalismo municipale, sia devoluto ai Comuni, relativamente agli immobili ubicati nel loro territorio, il gettito derivante da:

- a) imposta di registro ed imposta di bollo sugli atti che comportano il trasferimento di beni immobili e loro diritti
- b) imposte ipotecaria e catastale ad eccezione degli atti soggetti ad IVA;

- c) imposta sul reddito delle persone fisiche, in relazione ai redditi fondiari, escluso il reddito agrario;
- d) imposta di registro ed imposta di bollo sui contratti di locazione relativi ad immobili;
- e) tributi speciali catastali;
- f) tasse ipotecarie;
- g) cedolare secca sugli affitti.

Il gettito delle imposte confluirà in un Fondo sperimentale di riequilibrio, che permetterà di attuare il trasferimento in forma progressiva e territorialmente equilibrata.

La durata del Fondo è stabilita in cinque anni e cessa comunque alla data di attivazione del fondo perequativo. È “ragionevole ritenere”, come precisa la relazione al decreto, che il fondo decresca annualmente nel suo ammontare.

Il Fondo sperimentale di riequilibrio sarà articolato in due sezioni. La prima è sostanzialmente alimentata dall'imposizione indiretta (registro, ipotecaria catastale, bollo, tasse ipotecarie e tributi speciali catastali). La seconda dall'imposizione diretta (reddito fabbricati e cedolare secca sugli affitti).

Dal 2014 entrambe saranno finanziate dall'imposta municipale propria sul possesso che sostituirà l'imposizione indiretta. Resterà invece allo Stato il gettito delle imposte ipotecaria e catastale relativi agli atti soggetti IVA e gli è devoluta anche l'addizionale all'accisa sull'energia elettrica di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a) e b), del decreto legge 28 novembre 1988, n. 511 spettante ai Comuni sulle abitazioni.

Le modalità di alimentazione e ripartizione del Fondo saranno stabilite previo accordo sancito in sede di Conferenza Stato - città ed autonomie locali. Le quote del gettito dei tributi saranno devolute annualmente al Comune ove sono ubicati gli immobili oggetto di imposizione tenendo conto:

- dei fabbisogni standard (ove individuati);
- dei risultati della partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento tributario.

Allo Stato sarà attribuita una compartecipazione sul gettito dei tributi devoluti, in una logica inversa rispetto al passato.

2.2.2 – Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione) 2010	Previsione del bilancio annuale 2011	1' Anno successivo 2012	2' Anno successivo 2013	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasf.ti correnti dello Stato	5.379.740,56	5.158.958,85	6.144.574,00	4.915.227,00	4.313.835,00	4.278.835,00	-20%
Contributi e trasf.ti correnti della Regione	843.473,68	813.270,78	761.922,00	745.500,00	745.500,00	730.500,00	-2%
Contributi e trasf.ti dalla Regione per funzioni delegate	0,00	3.592.463,85	2.028.041,00	1.776.731,00	1.776.731,00	1.776.731,00	-12%
Contributi e trasf.ti da parte di organismi comunitari e internazionali	7.000,00	8.202,68	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00	0%
Contributi e trasf.ti da altri enti del settore pubblico	392.522,04	937.005,77	943.384,00	796.580,00	796.580,00	796.580,00	-15%
Totale	6.622.736,28	10.509.901,93	9.881.421,00	8.237.538,00	7.636.146,00	7.586.146,00	-16%

2.2.2.2 – Valutazione, dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali regionali e provinciali.

I trasferimenti erariali, secondo quanto stabilito dall'art. 149 comma 7 del D.lgs. 267/2000 devono garantire i servizi locali indispensabili e sono ripartiti in base a criteri che tengono conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche, nonché di una adeguata perequazione che faciliti la distribuzione delle risorse tenendo conto degli squilibri di fiscalità locale.

Dall'anno 2002, con l'introduzione della compartecipazione all'IRPEF i principali trasferimenti statali (fondo ordinario, fondo consolidato, fondo perequativo e fondo sviluppo investimenti) sono confluiti interamente nella compartecipazione e risultavano di fatto azzerati.

Dall'anno 2007, essendo cambiata radicalmente la compartecipazione all'IRPEF, si è ritornati ad inserire in bilancio i trasferimenti erariali, come risultavano inseriti nei bilanci 2001 e precedenti.

Inoltre, in seguito all'esclusione dall'ICI dell'abitazione principale e la compensazione del mancato gettito con un trasferimento a carico del bilancio statale, le entrate tributarie sono ulteriormente diminuite, mentre le entrate relative ai trasferimenti statali risultano incrementate.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio 2011/2013 sono i seguenti:

Denominazione trasferimento	anno 2010 stanz.assestato	anno 2011 previsione	anno 2012 previsione	anno 2013 previsione
Contributo per funzioni trasferite (spese funzionam.)	10.920,00	10.920,00	10.920,00	10.920,00
Fondo ordinario	2.300.000,00	1.512.500,00	1.033.000,00	1.033.000,00
Trasferimento Stato copertura esclusione ICI abitazione principale	2.212.000,00	2.212.411,00	2.212.411,00	2.212.411,00
Trasferimento Stato a saldo esclusione ICI abitaz.principale anni 2008/2009	602.000,00	79.300,00	--	--
Trasferimento Stato rimborso minori introiti addizionale IRPEF	51.586,00	--	--	--
Contributo Stato oneri rinnovo contratto dipend.	44.311,00	44.311,00	44.311,00	44.311,00
Contr.statale contratto segretari comunali	4.755,00	4.755,00	4.755,00	4.755,00
Fondo consolidato	590.935,00	590.935,00	590.935,00	590.935,00
Fondo sviluppo investimenti	80.000,00	77.592,00	35.000,00	--
Contributo statale integr.fondi immobili cat. D	200.000,00	334.436,00	334.436,00	334.436,00
Contributo statale minor gettito imp.pubblicità	35.067,00	35.067,00	35.067,00	35.067,00
Trasf.Ministero Beni /Att. culturali per ammortam. Mutuo impianti sportivi	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
totali	6.144.574,00	4.915.227,00	4.313.835,00	4.278.835,00

Gli stanziamenti dei singoli trasferimenti sono stati inseriti negli anni 2011/2013 nella stessa misura prevista per l'anno 2010 con le seguenti differenziazioni e specifiche.

- Fondo sviluppo investimenti: deve essere annualmente decurtato dell'onere di ammortamento dei mutui che cessano al 31 dicembre di ogni anno. Questo poiché fino al alcuni anni fa lo Stato contribuiva all'onere di ammortamento dei mutui dei Comuni attraverso l'assegnazione di un trasferimento a totale o parziale copertura dell'onere di ammortamento del mutuo. Chiaramente il trasferimento statale, assegnato nel momento dell'assunzione del mutuo, cessa nel momento in cui il Comune termina il rimborso del prestito;

- Trasferimento integrazione minor gettito ai fini ICI censimento immobili cat. D: nell'anno 2010 era stato inserito l'importo di Euro 200.000,00 in attesa della comunicazione del Ministero che confermasse gli importi così come dichiarati dal Comune con apposita certificazione. Ad oggi sul sito del Ministero è presente l'importo così come dichiarato dal Comune (Euro 334.436,00), pertanto si è provveduto ad inserire per gli anni 2011/2013 il contributo in oggetto con l'importo così come certificato.

- Fondo ordinario: importo previsto anno 2010 Euro 2.300.000,00. Per gli anni 2011/2013 è stato previsto il seguente stanziamento:

anno 2011	Euro	1.512.500,00
anno 2012	Euro	1.033.000,00
anno 2013	Euro	1.033.000,00

La drastica riduzione del fondo ordinario è conseguenza dell'emanazione del D.L. 78/2010 (c.d. manovra estiva), in particolare dell'art. 14, comma 1, articolo che più di tutti ha contribuito a rendere difficile la redazione del bilancio 2011:

Art. 14 comma 1 (comma non modificato dalla legge di conversione)

“Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, le province e i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2011-2013 nelle misure seguenti in termini di fabbisogno e indebitamento netto:

.....omissis.....

d) i comuni per 1.500 milioni di euro per l'anno 2011 e 2.500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012, attraverso la riduzione di al comma 2.”

Il comma 2 del D.L. 78/2010, prima della conversione in legge, prevedeva che per i Comuni i tagli ai trasferimenti di cui sopra dovevano avvenire nel seguente modo:

“I trasferimenti correnti dovuti ai Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti dal Ministero dell'interno sono ridotti di 1.500 milioni per l'anno 2011 e di 2.500 milioni annui a decorrere dall'anno 2012. La riduzione è effettuata con criterio proporzionale.”

Sulla base di tale disposizione il Ministero dell'Interno aveva elaborato i tagli ai trasferimenti che ogni singolo Comune avrebbe dovuto subire.

Per il Comune di Cernusco sul Naviglio gli importi elaborati dal Ministero sono i seguenti:

-	anno 2011	Euro	719.395,38
-	anno 2012	Euro	1.198.992,29

In sede di conversione il comma 2 è stato modificato e attualmente le modalità di calcolo dei tagli spettanti a ciascun Comune (rimanendo sempre invariata, naturalmente, l'entità complessiva dei tagli da effettuare) sono:

“I trasferimenti erariali dovuti ai comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti dal Ministero dell’Interno sono ridotti di 1.500 milioni per l’anno 2011 e di 2.500 milioni annui a decorrere dall’anno 2012. Le predette riduzioni a province e comuni sono ripartite secondo criteri e modalità stabiliti in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali e recepiti con decreto annuale del Ministro dell’Interno, secondo principi che tengano conto della adozione di misure idonee ad assicurare il rispetto del patto di stabilità interno, della minore incidenza percentuale della spesa per il personale rispetto alla spesa corrente complessiva e del conseguimento di adeguati indici di autonomia finanziaria. In caso di mancata deliberazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali entro il termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, e per gli anni successivi al 2011 entro il 30 settembre dell’anno precedente, il decreto del Ministro dell’Interno è comunque emanato entro i successivi trenta giorni, ripartendo la riduzione dei trasferimenti secondo un criterio proporzionale. In sede di attuazione dell’ articolo 11 della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di federalismo fiscale, non si tiene conto di quanto previsto dal sesto, settimo, ottavo e nono periodo del presente comma»;

A fine ottobre è scaduto il termine concesso alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Non c’è stato accordo tra ANCI e UPI, da una parte, e Governo, dall’altra, sui criteri per il taglio dei trasferimenti erariali.

A questo punto la decisione sui criteri dei tagli ai trasferimenti erariali 2011-2012-2013 sarà presa unicamente dal Ministro dell’Interno, con il supporto dei propri uffici della Finanza locale. Il decreto del Ministro dell’Interno sarà emanato entro il 30 novembre, ripartendo la riduzione dei trasferimenti secondo un unico criterio proporzionale.

Per cui nella redazione del bilancio, non conoscendo ancora l’entità effettiva dei tagli, si è proceduto operando ai trasferimenti statali le riduzioni secondo gli importi sopra indicati in attesa che il Ministero dell’Interno renda noti gli importi dei tagli secondo criteri di proporzionalità.

Altra novità riguardante i trasferimenti statali, a rettifica di quanto riportato nella relazione dell’anno precedente, è la conferma definitiva del taglio dovuto ai risparmi dei c.d. “costi della politica”. Il Ministero a fronte di un taglio di circa Euro 106.000,00 operato per ciascuno degli anni 2008 e 2009 ha attualmente riconosciuto per l’anno 2008 un trasferimento di circa Euro 38.000,00, ma ha consolidato per gli anni 2009, 2010 e successivi il taglio. Di fatto, come già precedentemente riportato, a fronte di un taglio dei trasferimenti di circa Euro 106.000,00, l’importo certificato dal Comune di Cernusco sul Naviglio circa i risparmi ottenuti dall’applicazione dei commi da 23 a 30 dell’art. 2 della L. 24.12.2007 n. 244 (Finanziaria 2008) ammonta a Euro 945,00.

Alla luce di quanto sopra riportato il contributo ordinario 2011 è stato così determinato:

Contributo ordinario anno 2010	Euro	2.231.870,89
- Riduzione art. 14, comma 1, D.L. 78/2010	Euro	719.395,38
	Totale	<u>Euro 1.512.475,51</u>

Mentre nel bilancio 2012/2013 il contributo ordinario è stato così determinato:

Contributo ordinario anno 2010
- Riduzione art. 14, comma 1, D.L. 78/2010

Euro 2.231.870,89
Euro 1.198.992,29

Totale Euro 1.032.878,60

Tali importi andranno verificati in seguito all'emanazione del decreto del Ministero dell'Interno che stabilirà i tagli effettivi per ciascun Comune.

2.2.2.3 –Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

Il D.Lgs 267/2000 ha ribadito all'articolo 149 comma 12 il ruolo della regione nella partecipazione al finanziamento degli enti locali. In particolare l'intervento di queste ultime è finalizzato alla realizzazione del piano regionale di sviluppo e, proprio per conseguire detto obiettivo, esse finanziano i bilanci degli enti locali a parziale copertura degli oneri necessari all'esercizio delle funzioni trasferite o delegate.

I principali trasferimenti Regionali inseriti nel tit. II dell'entrata sono:

Denominazione trasferimento	previsione assestata anno 2010	previsione bilancio anno 2011	previsione bilancio anno 2012	previsione bilancio anno 2013
Trasferimenti dalla Regione per tutela ambientale:	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
- contributo per funzioni paesaggistiche ambientali	500,00	500,00	500,00	500,00
- contributi regionali smaltimento amianto	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Trasferimenti regione edilizia residenziale pubblica:	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00
- contributo regionale sost. abitazioni in locazione	140.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00
Trasferimenti regione funzione settore sociale:	620.422,00	604.000,00	604.000,00	604.000,00
- contributo gestione asili nido	63.000,00	63.000,00	63.000,00	63.000,00
- contributo assistenza domiciliare minori	20.119,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
- contributo per affidi minori L.R. 1/86	103.011,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00
- contributo per inserimenti lavorativi	14.554,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
- contributo regione per assistenza domiciliare anziani	62.318,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00

- contributo per centri ricreativi	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
- contributo L. 162/98	7.859,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
- contributo f.sanitario per centro diurno disabili	265.000,00	265.000,00	265.000,00	265.000,00
- contributo per servizi residenziali per disabili	13.561,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
- contributo centro C.A.G.	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
- contributo per servizi diurni disabili	16.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
TOTALE	761.922,00	745.500,00	745.500,00	745.500,00

Dal 1° gennaio 2009 il Comune di Cernusco sul Naviglio è diventato l'Ente capofila del Piano di Zona.

Si riportano gli stanziamenti previsti nell'entrata relativi alla gestione del Piano di Zona:

Descrizione	Stanziamiento assestato 2010	Previsione 2011	Previsione 2012	Previsione 2013
Contributo regionale per politiche sociali - FNPS (Titolo II)	416.731,00	416.731,00	416.731,00	416.731,00
Contributo regionale per fondo sociale - ex circolare 4 (Titolo II)	928.938,00	926.500,00	926.500,00	926.500,00
Contributo Regionale per fondo sociale ex circolare 4 - anno 2009	26.653,00	-	-	-
Contributo Regionale per fondo intese PDZ	173.102,00	-	-	-
Fondo PDZ per non autosufficienze (Titolo II)	712.489,00	433.500,00	433.500,00	433.500,00
Contributo provinciale per progetti in partnership (Titolo II)	75.000,00	-	-	-
Contributo provinciale per disabilità sensoriale (Titolo II)	437.550,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Rimborso da comuni per PDZ per servizi vari (Titolo III)	70.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
TOTALE	2.840.463,00	2.236.731,00	2.236.731,00	2.236.731,00

Nella spesa sono stati previsti interventi per pari importo suddivisi tra spesa di personale, acquisto di beni, prestazioni di servizio, trasferimenti ecc..

Particolare attenzione dovrà essere riservata ai contributi regionali. Tali entrate dovranno infatti essere costantemente monitorate poiché anche la Regione ha subito dei rilevanti tagli ai trasferimenti statali con il D.L. 78/2010, pertanto andrà verificato come tali tagli influiranno sui trasferimenti agli Enti Locali.

2.2.2.4 – Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

Oltre ai trasferimenti Regionali nel titolo II sono presenti trasferimenti da altri Enti del settore pubblico (Provincia, comuni) per un importo di € 396.580,00 per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013 (esclusi i trasferimenti per il P.d.Z.). Il principale trasferimento riguarda il contributo per i trasporti pubblici pari a Euro 367.580,00 per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013.

2.2.2.5 – Altre considerazioni e vincoli

2.2.3 – Proventi extratributari

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione) 2010	Previsione del bilancio annuale 2011	1' Anno successivo 2012	2' Anno successivo 2013		
	1	2	3	4	5	6		
Proventi dei servizi pubblici	3.204.763,02	3.823.626,79	3.537.200,00	3.764.900,00	3.284.900,00	3.212.900,00	6%	
Proventi dei beni dell'Ente	1.129.993,97	1.130.236,27	1.189.851,00	1.245.500,00	1.245.500,00	1.245.500,00	4%	
Interessi su anticipazioni e crediti	119.438,52	131.799,97	80.000,00	43.500,00	33.500,00	23.500,00	-45%	
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società	40.964,43	61.446,65	59.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	1%	
Proventi diversi	1.395.441,34	1.357.705,34	1.656.717,00	2.147.100,00	1.672.530,00	1.672.530,00	29%	
Totale	5.890.601,28	6.504.815,02	6.522.768,00	7.261.000,00	6.296.430,00	6.214.430,00	11%	

2.2.3.2 – Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi

Le entrate extratributarie (titolo III) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli I e II, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Il titolo III dell'entrata è suddiviso nelle seguenti categorie:

- cat. 1 – Proventi dei servizi pubblici
- cat. 2 – Proventi dei beni dell'ente
- cat. 3 – Interessi su anticipazione e crediti
- cat. 4 – Utili netti dalle aziende speciali e partecipate, dividendi di società
- cat. 5 – Proventi diversi

Entrate da servizi dell'Ente

Per tali servizi sono previste apposite tariffe. Le tariffe sono suddivise tra quelle relative ai servizi a domanda individuale (D.M. 31.12.1983) e tra quelle relative agli altri servizi comunali.

In particolare l'Ente svolge i seguenti servizi a domanda individuale:

- Centri ricreativi estivi
- Refezione scolastica
- asilo nido
- Piscina comunale
- Pattinodromo
- impianti sportivi diversi
- Palestre
- parcheggi custoditi e parchimetri
- mercati attrezzati

Per l'anno 2011 è prevista una copertura dei costi attraverso i proventi dei servizi pari al 39,26%.

Per quanto riguarda la determinazione delle tariffe dei servizi comunali, con decorrenza 1.1.2010, si è introdotto un apposito criterio che consente all'utente dei servizi scolastici e assistenziali di poter far adeguare la tariffa alla mutata situazione socio-economica (ISEE) del suo nucleo familiare, e ciò nel momento in cui viene chiesta la prestazione o durante la fruizione della prestazione.

Quanto sopra in considerazione che l'attuale crisi economica per una parte dei cittadini di Cernusco ha comportato la perdita del posto di lavoro oppure una significativa riduzione del potere di acquisto dei propri stipendi.

Il criterio è il seguente:

“di disporre che qualora il reddito per l'anno di riferimento alla data di erogazione della prestazione o durante il periodo di erogazione della prestazione differisca dalla D.S.U. di oltre 1/5 dal reddito risultante dall'ultima dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sui redditi delle persone fisiche (Modello CUD, 730, UNICO) - o dall'ultimo certificato sostitutivo -, al beneficiario della prestazione è concessa la facoltà di presentare una nuova dichiarazione qualora intenda far rilevare il predetto mutamento economico al Comune che la assumerà quale base di calcolo. La decorrenza degli effetti delle nuove dichiarazioni in relazione alle prestazioni da erogare avrà decorrenza dal mese successivo a quello di presentazione della nuova documentazione al Comune.

Per l'accesso a tale agevolazione, l'istanza deve essere corredata dalla certificazione ISEE con riferimento all'anno in corso. Per quanto concerne la situazione reddituale è determinata come indicato di seguito:

- per i lavoratori dipendenti o para-subordinati, il reddito annuo lordo viene calcolato prendendo come riferimento il reddito lordo mensile medio dell'anno in corso, percepito fino al mese di presentazione della domanda, moltiplicato convenzionalmente per i mesi di effettiva occupazione;*
 - per i lavoratori autonomi, dividendo in dodicesimi il reddito ottenuto nell'anno precedente e moltiplicandolo per il numero di mesi di attività svolta nell'anno di presentazione della domanda.*
- Nel caso la determinazione della situazione reddituale effettuata come sopra non rappresenti la diminuzione di reddito effettivamente patita nell'anno in corso al tempo della domanda, allora sarà presa in considerazione la nuova effettiva situazione reddituale, purchè adeguatamente documentata. Essa sarà verificata attraverso l'esame di documentazione che dovrà essere presentata dai richiedenti e comprovante in particolare, in via esemplificativa e non esaustiva, il reddito percepito (notule, fatture, corrispondenza con il committente, ecc...), il momento della cessazione dell'attività svolta (disdette contrattuali ecc...) e gli adempimenti fiscali effettuati in corso d'anno.”*

Per quanto riguarda le tariffe dei servizi a domanda individuale sono state confermate le tariffe in vigore per l'anno 2010 fatta eccezione per i seguenti servizi:

a) refezione scolastica

tariffa anno 2010	Euro 4,11	Tariffa anno 2011	Euro 4,50 (*)
-------------------	-----------	-------------------	---------------

(*) il nuovo importo avrà decorrenza con l'inizio dell'anno scolastico 2011/2012

b) rette asilo nido

sono stati effettuati dei lievi incrementi alle tariffe in vigore fatta eccezione per la fascia con la retta più alta che è rimasta invariata (al riguardo si veda l'apposita delibera adottata dalla Giunta Comunale).

c) parcheggi custoditi su aree pubbliche

Sono state aumentate le tariffe in media del 10%, con alcune voci dove l'aumento è stato di circa il 20% in particolare:

parcheggio Villa Fiorita e Donat Cattin	tariffa fino a 4 ore	anno 2010	€ 0,50	anno 2011	€ 0,60
	giornaliero (fino alle ore 22)	anno 2010	€ 2,00	anno 2011	€ 2,50
	tariffa notturna mensile	anno 2010	€ 3,00	anno 2011	€ 3,50
		anno 2010	€ 16,00	anno 2011	€ 18,00

Per quanto riguarda invece le tariffe degli altri servizi comunali sono variate le seguenti tariffe.

a) servizio trasporti urbani e scolastici:

SERVIZIO TRASPORTI URBANI E SCOLASTICI		tariffe anno 2010	tariffe anno 2011
1 -Biglietto singolo (sogg.variazione delibera G.Regionle)		1,00	1,05
2 -Biglietto corsa semplice servizio a chiamata		2,10	2,15
3 -Biglietto A/R servizio a chiamata		3,90	4,00
4 -Carnet 10 corse (Servizio urbano)		9,60	9,80
5 -Carnet 10 corse (Servizio a chiamata)		==	==
6 -Abbonamento settimanale		7,20	7,40
7 -Abbonamento mensile non residenti		25,50	26,00
8 -Abbonamento mensile studenti a vista non residenti		18,00	18,50
9 -Abbonamento annuale non residenti		243,00	249,00
10-Abbonamento mensile trasporto scolastico		11,00	11,50
11-Abbonamento annuale trasporto scolastico		76,00	78,00
12-Abbonamento residenti over 65		gratuito	gratuito
13-Abbonamento annuale adulti - Tessera Brucobus Residenti		58,00	62,00
14-Abbonamento annuale Studenti e Familiari-Tessera Brucobus residenti		29,00	33,00

b) Centro diurno per persone con disabilità (CDD)

- Utenti non residenti Tariffa mensile	anno 2010	€ 950,00	anno 2011	€ 1.000,00
- Esperienze residenziali costo per notte a carico delle famiglie residenti	anno 2010	€ 30,00	anno 2011	€ 30,00

- Esperienze residenziali costo per notte a carico delle famiglie non residenti

anno 2010 € 60,00 anno 2011 € 30,00

c) concessioni e servizi cimiteriali

CONCESSIONI E SERVIZI CIMITERIALI		
	Tariffe anno 2010 Euro	Tariffe anno 2011 Euro
<i>Tombe singole</i>		
trentennali	1.590,00	1.800,00
<i>Tombe doppie</i>		
trentennali	3.180,00	3.600,00
<i>Loculi</i>		
Trentennali 1° livello (basso)	2.910,00	2.800,00
<i>Loculi</i>		
Trentennali 2° livello (medio)	2.910,00	3.500,00
<i>Loculi</i>		
Trentennali 3° livello (alto)	2.910,00	3.000,00

Si è provveduto infine ad aumentare i diritti e i rimborsi spese su rilascio certificazioni e copie

2.2.3.3 – Dimostrazione dei proventi dei beni dell’ente iscritti in rapporto all’entità dei beni ed ai canoni applicati per l’uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

L’importo complessivo della cat. 02 “Proventi dei beni dell’ente” è pari a € 1.245.500,000.

Di tale importo € 455.000,00 si riferiscono ai canoni di locazione alloggi ERP, box e posti auto, € 410.000,00 per la concessione di loculi, cellette e tombe cimiteriali e Euro 110.000,00 per la concessione di spazi pubblicitari.

2.2.3.4 – Altre considerazioni e vincoli

Tra le entrate extratributarie è inserita l’entrata relativa ai proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al C.D.S..

La destinazione dei proventi relativi al C.d.S. sono stati così destinati (secondo il nuovo teto dell’art. 208 così come modificato dalla L. 29.7.2010, n. 120):

DESTINAZIONE PROVENTI SANZIONI CODICE DELLA STRADA (ART. 206 D.LGS. 28592)

ENTRATA												
UEB	Cat	Ris	Cap	Art	Descr.	Previsione 2011	Previsione 2012	Previsione 2013				
3011620	1	1620	2420	0	CONTRAV. CODICE DELLA STRADA	2.100.000,00	2.100.000,00	2.100.000,00				
					ARRETRATI ANNI PRECEDENTI CONTRAV. CODICE DELLA STRADA	540.000,00	50.000,00	50.000,00				
					TOTALE	2.640.000,00	2.150.000,00	2.150.000,00				
					a defatire:	-	-	-				
					spese postali (cap. 3788/0)	250.000,00	250.000,00	250.000,00				
					spese per notifica (cap. 3788/1)	10.000,00	10.000,00	10.000,00				
					spese per visite (parte cap. 3772/0)	22.100,00	22.100,00	22.100,00				
					Rimborso sanzioni C.d.S.	7.000,00	7.000,00	7.000,00				
					TOTALE ENTRATA CONTRAVVENZIONI AL CODICE DELLA STRADA	2.950.900,00	1.860.900,00	1.860.900,00				
					DI CUI IL 50%:	1.175.450,00	930.450,00	930.450,00				
SPESA												
UEB	Fuz	Ser	Int	Cap	Art	Descr.	Previsione 2011	Previsione 2012	Previsione 2013			
Spese correnti lettera a) comma 4 art. 208												
1090102	8	1	2	7390	0	STRADE - ACQUISTO SEGNALETICA VERTICALE	293.862,50	232.612,50	232.612,50			
1090103	8	1	3	7440	0	STRADE - SEGNALETICA ORIZZONTALE	121.000,00	121.000,00	121.000,00			
1090103	8	1	3	7460	0	STRADE MANUTENZIONE IMPIANTI SEMAFORICI	92.000,00	92.000,00	92.000,00			
					totale lettera a)	20.000,00	20.000,00	20.000,00				
lettera b) comma 4 art. 208						importo minimo	233.000,00	233.000,00	233.000,00			
1030103	3	1	3	3790	0	MANUT. PROGRAMMI SOFTWARE P.L.	293.862,50	232.612,50	232.612,50			
1030103	3	1	3	3770	0	POLIZIA URBANA - PRESTAZIONE DI SERVIZI (parziale)	30.000,00	30.000,00	30.000,00			
					totale lettera b)	189.000,00	189.000,00	189.000,00				
lettera c) comma 4 art. 208						219.000,00	219.000,00	219.000,00				
1030103	3	1	3	3770	0	POLIZIA URBANA - PRESTAZIONE DI SERVIZI (parziale)	40.000,00	40.000,00	40.000,00			
1030101	3	1	1	3652	0	FONDO PREVIDENZA ASSISTENZA POLIZIA LOCALE	28.000,00	28.000,00	28.000,00			
1030103	3	1	3	3790	0	POLIZIA URBANA - ACQUISTO BENI CAMPAGNE SICUREZZA STRADALE	12.000,00	12.000,00	12.000,00			
1030103	3	1	3	3780	0	POLIZIA URBANA - MANUTENZIONE ATTREZZATURE	7.000,00	7.000,00	7.000,00			
1030103	3	1	3	3780	1	POLIZIA LOCALE-MANUTENZ SIST VIDEOSORV. E ZTL	40.000,00	40.000,00	40.000,00			
1030103	3	1	3	3771	0	INIZIATIVE PER LA SICUREZZA STRADALE	16.000,00	16.000,00	16.000,00			
1090102	8	1	2	7392	0	STRADE - ACQUISTO DI BENI	18.000,00	18.000,00	18.000,00			
1090103	8	1	3	7415	0	MANUTENZIONE ORDINARIA STRADE	46.500,00	46.500,00	46.500,00			
1090203	8	2	3	7520	1	ILLUMINAZIONE PUBBLICA-MANUTENZIONE RETE	145.000,00	145.000,00	145.000,00			
1090203	8	2	3	7540	0	ILLUMINAZIONE PUBBLICA-MANUTENZIONE RETE ELETTR-UFF. TECNICO	60.000,00	60.000,00	60.000,00			
					totale lettera c)	412.500,00	412.500,00	412.500,00				
					Totale spese correnti	864.500,00	864.500,00	864.500,00				
Spese investimento												
2030101	3	1	1	11321	5	ZONA A TRAFFICO LIMITATO PERIFERICA	20.000,00					
2030106	3	1	5	11339	0	POLIZIA URBANA-ACQUISTO AUTOMEZZI	26.000,00	-	-			
2030106	3	1	5	11340	0	POLIZIA URBANA-ACQUISTO BENI MOBILI, ATTREZZATI E PROCED. INFORM.	50.000,00	26.000,00	26.000,00			
2090101	8	1	1	12662	0	VIABILITA' NUOVI INTERVENTI	50.000,00	40.000,00	40.000,00			
2090101	8	1	1	12070	0	RIQUALIFICAZIONE MARCIAPIEDI	150.000,00					
2090101	8	1	1	12050	0	VIABILITA' COLLEGAMENTO VIA DALLA CHIESA-VESPUCCI	70.000,00					
2090101	8	1	1	12044	0	VIABILITA'-OPERE STRAORD-CONNESSE PIANO CIRCOLAZIONE	20.000,00					
2090101	8	1	1	12325	1	RIQUALIFICAZIONE VIA UBOLDO ZONA OSPEDALE	90.000,00					
2090101	8	1	1	12543	1	MANUTENZ STRAORD ARREDO URBANO E SEGNALET VERT CARTELLI E ATTREZZ.	80.000,00					
					Totale spese investimento	556.000,00	66.000,00	66.000,00				
					Totale generale	1.420.500,00	930.500,00	930.500,00				

2.2.4 – Contributi e trasferimenti in C/Capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione) 2010	Previsione del bilancio annuale 2011	1' Anno successivo 2012	2' Anno successivo 2013	
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di beni patrimoniali	1.424.570,43	924.620,33	6.184.220,00	3.287.850,00	0,00	0,00	-46%
Trasferimenti di capitale dello Stato	25.134,27	4.300,95	4.300,00	4.300,00	0,00	0,00	0%
Trasferimenti di capitale della Regione	41.361,92	116.217,73	2.238.257,00	590.000,00	8.150.000,00	50.000,00	-73%
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	150.000,00	30.000,00	452.000,00	0,00	0,00	0,00	-100%
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	434.661,37	890.548,70	2.256.780,00	585.000,00	300.000,00	100.000,00	-74%
Totale	2.075.727,99	1.965.687,71	11.135.557,00	4.467.150,00	8.450.000,00	150.000,00	-59%

2.2.4.2 – Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio

I cespiti iscritti nel tit. IV "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti" sono stati articolati dallo stesso legislatore in varie categorie distinguendo, in tal modo il soggetto erogante.

Nella voce "Alienazione di beni patrimoniali" vengono esposte le previsioni riguardanti le alienazioni di beni immobili, mobili e relativi diritti reali.

L'art. 58 del D.L. 25.6.2008 n. 112, convertito con modificazioni nella L. 133/2008 prevede ai commi 1, 2 e 3 quanto segue:

"1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di Governo individua redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi ed uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione."

"2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica; la deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico generale. Tale variante, in quanto relativa a singoli immobili, non necessita di verifiche di conformità agli eventuali atti

di pianificazione sovraordinata di competenza delle Province e delle Regioni. La verifica di conformità è comunque richiesta e deve essere effettuata entro un termine perentorio di trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, nei casi di varianti relative a terreni classificati come agricoli dallo strumento urbanistico generale vigente, ovvero nei casi che comportano variazioni volumetriche superiori al 10 per cento dei volumi previsti dal medesimo strumento urbanistico vigente.”

“3. Gli elenchi di cui al comma 1, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.”

Pertanto in ottemperanza alla disposizione di legge sopraindicata sono stati predisposti, per gli anni 2009 e 2010, i piani delle alienazioni e valorizzazioni, quali allegati obbligatori al bilancio di previsione 2009 e 2010.

Per quanto riguarda l'annualità 2011, non essendoci la necessità di integrare quanto già inserito nei piani precedenti, si conferma tutto quanto già previsto e non attuato.

Alla luce di quanto sopra riportato nel bilancio 2011/2012 sono stati previsti i seguenti stanziamenti:

Denominazione	anno 2011	anno 2012	anno 2013
Proventi trasformazione diritti superficie in diritti di proprietà	1.000.000,00	-	-
totale	1.000.000,00	-	-

Oltre a tale entrata, alla cat. 1a è previsto lo stanziamento relativo all'alienazione dei terreni previsti nella convenzione “Ali Villa Alari”, già approvata dal Consiglio Comunale. In particolare è prevista l'entrata che il Comune riceverà dall'operatore per la vendita dei terreni di Via Aquileia/Pasubio e Via Tonale che vengono ceduti in cambio dell'acquisto da parte del Comune delle ali di “Villa Alari”. Tale entrata è prevista per un importo di Euro 2.287.850,00.

Nella cat. 2 del tit. IV sono previsti i trasferimenti in c/capitale dallo Stato:

Denominazione	anno 2011	anno 2012	anno 2013
Contributo Statale per funzioni trasferite in c/capitale	4.300,00	-	-

Mentre per quanto riguarda i trasferimenti regionali sono stati previsti i seguenti trasferimenti:

Denominazione	anno 2011	anno 2012	anno 2013
Contributo Regionale per nuove tecnologie per ambiente e imp.fotovoltaico	-	150.000,00	-
Contributo Regionale spostamento sottoservizi e linee interrate	-	50.000,00	-
Contributo finanziamento stazione località Melghera	-	7.500.000,00	-
Contributo finanziamento Piano particolareggiato Assunta	-	400.000,00	-
Contributo finanziam.eliminazione barriere architett. edifici privati	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Contributo finanziamento riqualificazione fermate autobus	40.000,00	-	-
Contributo finanziamento parcheggio Donat Cattin installaz.impianti a risparmio energetico	500.000,00	-	-
totali	590.000,00	8.150.000,00	50.000,00

Inoltre sono stati previsti i seguenti stanziamenti:

Denominazione	anno 2011	anno 2012	anno 2013
Contributi aggiuntivi e standard qualitativi in ambito convenzionale	355.000,00	-	-
Proventi condono edilizio	20.000,00	-	-
totali	375.000,00	-	-

Nella risorsa 3101 sono stati previsti i seguenti stanziamenti per monetizzazione aree:

anno 2011Euro	210.000,00
anno 2012Euro	300.000,00
anno 2013Euro	100.000,00

2.2.4.3 – Altre considerazioni e vincoli

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione) 2010	Previsione del bilancio annuale 2011	1' Anno successivo 2012	2' Anno successivo 2013	
	1	2	3	4	5	6	7
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	4.780.898,28	3.091.030,49	4.157.100,00	3.437.000,00	3.820.000,00	2.355.000,00	-17%
Totale	4.780.898,28	3.091.030,49	4.157.100,00	3.437.000,00	3.820.000,00	2.355.000,00	-17%

2.2.5.2 – Relazione tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti.

L'entrata relativa ai proventi rilascio permessi a costruire è stata prevista secondo quanto dichiarato dal Dirigente dell'area competente.

Nel bilancio pluriennale tale entrata è stata così prevista:

Denominazione	anno 2011	anno 2012	anno 2013
Proventi oneri urbanizzazione primaria	1.077.000,00	1.250.000,00	790.000,00
Proventi oneri urbanizzazione secondaria	1.200.000,00	1.200.000,00	750.000,00
Proventi costo di costruzione	1.050.000,00	1.300.000,00	780.000,00
Proventi oneri da smaltimento rifiuti	30.000,00	20.000,00	10.000,00
Proventi recupero sottotetti	30.000,00	20.000,00	10.000,00
Proventi sanzioni regolamenti edilizi	40.000,00	20.000,00	10.000,00
Interessi su rateizzazioni oneri di urbanizz.	10.000,00	10.000,00	5.000,00
totali	3.437.000,00	3.820.000,00	2.355.000,00

2.2.5.3 – Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entità ed opportunità.

L'opportunità di concedere scomputi per la realizzazione diretta di opere di urbanizzazione da parte dei titolari di concessioni edilizie è valutata dal Settore tecnico tenendo presente la peculiarità degli insediamenti. L'elenco delle opere pubbliche da realizzare a scomputo nel triennio è allegato alla presente relazione.

2.2.5.4 – Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte.

Nel presente bilancio non risulta utilizzata alcuna quota dei proventi per il rilascio permessi a costruire per la manutenzione ordinaria del patrimonio. Innanzitutto poiché ad oggi non è stata ancora emanata la norma che consenta tale facoltà, anche se è già stato assicurato ai Comuni che la norma ci sarà.

Comunque anche se la norma venisse emanata non si procederà ad utilizzare parte dei predetti proventi per il finanziamento di spese correnti. Questo poiché, ai fini del rispetto del patto di stabilità, risulta indispensabile utilizzare i flussi di tale entrata per il pagamento delle spese d'investimento. Caso contrario ci troveremmo nell'impossibilità di poter pagare le numerose opere che si stanno realizzando e i cui finanziamenti sono previsti tra i residui passivi presenti in bilancio.

2.2.5.5 – Altre considerazioni e vincoli.

2.2.6 – Accensione di prestiti

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione) 2010	Previsione del bilancio annuale 2011	1' Anno successivo 2012	2' Anno successivo 2013	
	1	2	3	4	5	6	7
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Assunzioni di mutui e prestiti	906.991,59	1.200.000,00	4.600.000,00	1.800.000,00	4.500.000,00	250.000,00	-60%
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	906.991,59	1.200.000,00	4.600.000,00	1.800.000,00	4.500.000,00	250.000,00	-60%

2.2.6.2 – Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato

Nel presente bilancio pluriennale è stato previsto di contrarre mutui per un importo complessivo di € 6.550.000,00 così suddivisi:

- € 1.800.000,00 anno 2011
- € 4.500.000,00 anno 2012
- € 250.000,00 anno 2013

Le opere finanziate con mutuo sono:

DESCRIZIONE OPERE	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
NUOVO POLO SCOLASTICO	1.800.000,00	2.800.000,00	-
MUTUO FINANZIAMENTO COLLEGAMENTOTANGENZIALE VESPUCCI DANTE VIDMARI MANZONI	-	900.000,00	-
RIQUALIFICAZIONE CENTRO SPORTIVO BUONARROTI	-	300.000,00	200.000,00
MUTUO FINANZIAMENTO MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRO STORICO	-	500.000,00	50.000,00
TOTALE	1.800.000,00	4.500.000,00	250.000,00

Si prevede di assumere i mutui con la Cassa Depositi e Prestiti al tasso fisso per 20 anni.

2.2.6.3 – Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull’impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione plur.

Compatibilità generali di indebitamento a lungo termine

Entrate di parte corrente accertate (Titoli I,II,III, del conto consuntivo 2009)	€	29.443.862,84
Limite di impegno per interessi passivi su mutui (15% delle entrate correnti accertate nel 2009)	€	4.416.579,43
Interessi passivi su mutui in ammortamento nell’anno 2011 e altri debiti	€	1.093.200,00
Interessi passivi per rilascio garanzie fidejussorie	€	155.000,00
totale interessi passivi (pari al 4,24% delle entrate correnti)	€	1.248.200,00
Importo impegnabile anno 2011 per interessi passivi	€	3.168.379,43

Le entrate correnti dell’anno 2009 sono comprensive dell’entrata relativa al P.D.Z.. Anche se non risulta necessario procedere a togliere dette entrate dal calcolo dell’indebitamento, si ritiene opportuno predisporre il medesimo prospetto al netto di queste entrate di carattere “straordinario”.

Entrate di parte corrente accertate (Titoli I,II,III, del conto consuntivo 2009 al netto dell'entrata relativa al P.d.Z.)	€	25.312.920,72
Limite di impegno per interessi passivi su mutui (15% delle entrate correnti accertate nel 2009)	€	3.796.938,11
Interessi passivi su mutui in ammortamento nell'anno 2011 e altri debiti	€	1.093.200,00
Interessi passivi per rilascio garanzie fidejussorie	€	155.000,00
totale interessi passivi (pari al 4,93% delle entrate correnti)	€	1.248.200,00
Importo impegnabile anno 2011 per interessi passivi	€	2.548.738,11

che corrisponde ad un capitale mutuabile alle condizioni previste attualmente dalla Cassa DDPP (tasso 4,7% circa per 20 anni) pari a circa € 54.000.000,00.

Pertanto i mutui previsti negli anni 2011/2013 sono compatibili con il tasso di delegabilità previsto nel triennio, in particolare sommando gli interessi passivi sui mutui in essere (€ 1.093.200,00) + gli interessi passivi su garanzie fidejussorie rilasciate (€ 155.000,00) oltre agli interessi passivi sui mutui che si intendono contrarre nel triennio (€ 306.000,00) abbiamo una incidenza sulle entrate correnti pari al 6,14% ampiamente inferiore rispetto al 15% previsto dall'art. 204 del TUEL.

Nel maxiemiendamento al DDL stabilità, in discussione in questi giorni in parlamento, è stata inserita una norma relativa al limite di indebitamento per il triennio 2011-2012-2013.

L'art. 8 comma 21 del maxiemiendamento recita: *"Al fine di ricondurre la dinamica di crescita del debito in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, le province e tutti i comuni per il triennio 2011-2013, non possono aumentare la consistenza del proprio debito in essere al 31 dicembre dell'anno precedente se la spesa per interessi di cui al comma 1 dell'articolo 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 supera il limite dell'8 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli dell'entrata del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*.

Viene quindi proposta, per il triennio 2011-2013 una drastica riduzione alla capacità di indebitamento dei Comuni.

Comunque, come sopra dimostrato, anche se venisse confermata la riduzione dal 15% all'8%, i mutui previsti nel presente bilancio risultano compatibili.

L'impatto degli oneri di ammortamento dei mutui sulle spese correnti sarà il seguente (mutuo ventennale a tasso fisso):

- Mutui che si prevede di contrarre nell'anno 2011 rata di ammortamento pari a circa € 134.500,00 a decorrere dall'anno 2012;
- Mutui che si prevede di contrarre nell'anno 2012 rata di ammortamento pari a circa € 336.500,00 a decorrere dall'anno 2013.

2.2.6.4 – Altre considerazioni e vincoli

2.2.7 – Riscossione di crediti e anticipazioni di cassa

2.2.7.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. della col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2008 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione) 2010	Previsione del bilancio annuale 2011	1' Anno successivo 2012	2' Anno successivo 2013	
	1	2	3	4	5	6	7
Riscossione di crediti	1.903.500,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00	0,00	0%
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	1.903.500,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00	0,00	0%

2.2.7.2 – Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

Nel bilancio non è stata inserita l'anticipazione di Tesoreria perché non ritenuta necessaria.

2.2.7.3 – Altre considerazioni e vincoli

Nella cat. 6° del tit. IV “Riscossione di crediti” è stato previsto uno stanziamento di Euro 500.000,00, per il solo anno 2011, per la riscossione di crediti derivanti dall'eventuale concessioni di prestiti alle società partecipate da utilizzare solo ed esclusivamente se ne ricorrono i presupposti. E' previsto inoltre, per la sola annualità 2011, uno stanziamento di Euro 2.000.000,00 alla voce “Prelievi da conti correnti bancari” che corrisponde esattamente al capitolo di spesa “Versamenti su conti correnti bancari” da utilizzare per eventuali operazioni di pronti contro termine o per il versamento su conti correnti diversi dal conto di tesoreria di eventuali giacenze di cassa nei limiti e nel rispetto delle norme previste per la c.d. “tesoreria mista”.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI